IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 263. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 23 Settembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione ferroviaria in Italia

IV.

La durata del contratto costituisce indubbiamente uno dei patti più importanti nell'appalto dell'esercizio, imperciocchè essa è uno degli elementi, che maggiormente influiscono all'interesse che la Società potrà farne per aumentarne il traffico.

Indi evidente la convenienza che la durata del contratto sia abbastanza lunga per promuovere questo interesse, senza cadere nell'eccesso opposto, che avrebbe l'effetto di inceppare per un troppo lungo periodo di tempo l'azione dello Stato.

L'on. Carmine, con poche varianti, accetta per questa parte la disposizione del contratto vigente: cioè allungare di qualche anno il periodo di 20 anni e lasciare indeterminato il termine concesso allo Stato per disdire il contratto.

Partendo dai concetti, che si sono venuti via via svolgendo nei precedenti articoli, il deputato di Vimercate stabilisce come in appresso le basi, a suo avviso, più convenienti per il futuro ordinamento ferroviario:

Appalto dell'esercizio per una durata superiore (ma non di molto) a 20 anni, ma prorogabile in seguito indefinitivamente a beneplacito dello Stato. — Cessione di tutti i prodotti alle società esercenti, e accollo alle stesse di tutte le spese, comprese quelle per miglioramenti e nuovi impianti, le quali ultime però dovrebbero essere parzialmente rimborsabili dallo Stato alla fine del contratto secondo i criteri suesposti. — Obbligo nelle Società di corrispondere allo Stato un canone fisso, più una determinata cointeressenza negli utili.

Sarebbe opera vana intraprendere qui indagini e fare previsioni circa la misura che potrebbe e dovrebbe essere determinata per questo canone e per questa cointeressenza.

Importa invece indagare e studiare quali disposizioni siano da prendersi perchè la determinazione di quella misura possa essere fatta col maggiore vantaggio possibile per lo Stato: o, in altri termini, fino a qual punto convenga allo Stato accordare soddisfazione ad alcune speciali esigenze delle Società, perchè esse possano essere disposte ad ammettere nella più larga misura possibile il compenso dovuto allo Stato per l'uso delle reti ferroviarie di sua proprietà.

Una delle più importanti pretese che verranno senza dubbio accampate dalle Società e che darà luogo alle più gravi divergenze sarà quella relativa alle opere e provviste occorrenti per mettere in istato di normale esercizio le linee, di cui le Società stesse dovranno assumere l'esercizio.

Le Convenzioni del 1885, mentre disponevano che le strade dovessero essere accettate dalle Società nello stato in cui si sarebbero trovate all'atto della presa di possesso, mettevano però a carico dello Stato diverse opere da eseguirsi nel primo quadriennio indicate sommariamente in appositi elenchi allegati alle Convenzioni stesse per un importo complessivo par le tre reti di lire 134,614,550.

Era evidente fino da allora che questa somma doveva risultare insufficiente per lo scopo a cui era destinata. Infatti il compianto Federico Gabelli affermava davanti alla Camera nella discussione delle Convenzioni che le spese da farsi per mettere in assetto le ferrovie dovevano oscillare fra un minimo di 200 e un massimo di 800 milioni di lire: e i preventivi di lavori che erano stati riconosciuti necessari dalle stesse amministrazioni ferroviarie durante l'esercizio governativo facevano ammontare le spese stesse a 198 milioni di lire.

Quei 134 milioni di lire poi non vennero nemmeno erogati interamente per lo scopo a cui erano destinati, avendo essi servito anche per l'esecuzione di opere non comprese nel primitivo programma, che avrebbero dovuto far carico piuttosto ai fondi per le nuove costruzioni e pel pagamento di interessi che si dovettero liquidare a favore delle Società per lunghi ritardi nell'eseguire i versamenti dell'importo dei lavori da esse eseguiti.

E' bensì vero che successivamente, a carico delle casse patrimoniali, furono eseguiti altri lavori sulle linee; ma la maggior parte di essi si riferisce ad opere di interesse militare, autorizzate colla legge 30 dicembre 1888, ad opere, cioè, sicuramente utili anche per l'esercizio ordinario delle linee, ma indipendenti da quelle che erano state giudicate necessarie dalle cessate amministrazioni ferroviarie governative.

Rileviamo ancora che, mentre la Commissione incaricata nel 1887 di procedere ad una inchiesta sui ritardi dei treni ferroviari indicava come urgenti da eseguirsi sulle linee delle reti Mediterranea e Adriatica diverse opere importanti una spesa preventivata di 112 milioni di lire, a più della metà di queste opere non si sarebbe ancora posto mano al giorno d'oggi.

E si tratta di opere, giova ricordarlo, che occorrono quasi interamente sulle linee di maggior traffico, in parecchie delle quali l'insufficienza e la ristrettezza di fabbricati, di binari, di piazzali in alcune stazioni è tale, che un aumento anche moderato di traffico renderebbe quasi impossibile un regolare esercizio; mentre invece le linee che dànno i più scarsi prodotti si trovano d'ordinario provviste di impianti che sarebbero sufficienti anche per un lavoro notevolmente superiore a quello che si verifica presentemente.

Considerando infine come nuove opere vengano continuamente rendendosi necessarie per mantenere l'assetto delle nostre principali reti ferroviarie, non diciamo allo stesso livello, ma almeno ad un livello non troppo inferiore a quello raggiunto e continuamente conservato per le reti degli altri principali paesi, compresi quelli confinanti col nostro, dobbiamo necessariamente conchiudere che una discreta somma risulterà certamente necessaria al momento dell'attuazione del futuro ordinamento ferroviario per mettere le diverse linee in istato di regolare servizio; e che la mancata esecuzione di queste opere, mentre renderebbe difficile una combinazione sulla base dell'assunzione di tutte le spese, senza nessuna eccezione, a carico delle Società esercenti, contribuirebbe a tenere basso il canone da stabilirsi a favore dello Stato per l'affitto delle strade di sua proprietà.

La difficoltà per lo Stato, nelle presenti condizioni della sua finanza, di trovare questa somma, potrebbe indurre a preferire una combinazione che lasciasse le opere, a cui essa dovrebbe essere destinata, a carico delle Società che assumeranno l'esercizio delle linee. Ma una simile combinazione non sarebbe la più vantaggiosa, perchè con essa si arriverebbe più facilmente ad ingrossare il numero delle opere da eseguire, e perchè le Società starebbero certamente larghe nel calcolarne i preventivi.

Non sarà lavoro nè facile, nè spedito quello di vagliare le domande certamente esagerate che verranno a questo proposito messe innanzi dalle Società; e, se è desiderabile che non si chiudano gli occhi di fronte ai veri bisogni, come si fece nel 1885, sarà anche doveroso di non ammettere nulla che ecceda quei veri bisogni. In questo lavoro di discriminazione fra ciò che è necessario e ciò che è soltanto utile, la Stato si troverà in migliore posizione di fronte alle Società, quando abbia accettato il principio di assumere a suo carico le relative spese.

In altri termini, ammettendo la esecuzione di quelle opere che, dietro maturo e ponderato esame, risulteranno assolutamente necessarie e assumendone la spesa a carico del bilancio dello Stato, si arriverà più facilmente ad ottenere dalle Società il pagamento di un canone superiore, anche tenendo conto degli interessi sull'importo della suddetta spesa, a quello che si dovrebbe accettare con qualunque altra combinazione.

Politica e Diplomazia

Francoforte, 22. — Il principe di Galles si trova a Homburg.

Darmstadt, 22. — L'arciduchessa Stefania d'Austria è giunta a Walfsgarten proveniente da Ostenda.

Bruxelles. — Un telegramma al *Times* dice che l'arrivo del Re Leopoldo a Madera fa supporre che il Re voglia visitare i possessi del Congo.

Berlino. — Il *Kleine Journal* è informato che l'ex-Sultano Murad è moribondo.

Berlino, 22. — L'imperatrice è giunta a Breslavia e insieme con la principessa Hatzfeld ha intrapreso la visita dei paesi della Slesia inferiore più danneggiati dalle inondazioni.

Stoccolma. — Il dono fatto dal paese al Re in occasione del suo giubileo ascende a 2,200,000 corone.

Parigi, 22, ore 17.10 — Si parla del probabile trasloco presso il Quirinale del signor Camillo Barrere ora Ministro a Berna. Il signor Billot andrebbe Ambasciatore a Londra in luogo del barone de Courcel.

Atene, 22. — Il principe ereditario Costantino e il principe Giorgio sono ammalati di febbri malariche contratte nell'ultima guerra.

Chiesa, Stato e Massoneria

Non è fuori di luogo tener conto di una obbiezione che si potrà muovermi, sulla possibilità di un accordo fra Chiesa e Stato, in questi tempi di impero massonico. La Massoneria si lascierà essa trucidare senza venire alla riscossa? Perchè è chiaro che colla religione di Stato si porterebbe un colpo mortale alla Massoneria. Di che mi pare aver diritto di premettere questa conclusione pregiudiziale: che se la religione di Stato sarebbe fatale alla Massoneria, è segno questo che la Massoneria sussiste come una pianta parassita sovra un tronco ammalato.

Sostituite la sanità al tronco, cioè restituite alla Chiesa gli umori vitali della sua azione sociale, e la Massoneria non avrà più ragione di esistere.

Io credo infatti che la Massoneria sia la negazione dell'azione sociale della Chiesa. Restituite a questa le sue funzioni e la Massoneria andrà man mano sfasciandosi e scomparendo. E ne do' alcune ragioni:

Io ritengo la Massoneria, nella sua esplicazione più usuale, piuttosto una Mafia che una Società segreta politica. Essa non si propone di rovesciare i governi, ma di sfruttarli. Sostituisce all'ideale, quale sarebbe la repubblica, il socialismo e simili, l'interesse. E vi riesce procurando di fornire ai suoi affigliati una facile e al possibile lucrosa posizione.

Vediamo alle più alte cariche, con una riputazione di capacità affatto ingiustificata, uomini i quali non hanno altro merito che una fedeltà inalterata alla setta. La moltiplicazione spropositata dei pubblici impieghi, non è altro che un mezzo di soddisfare ai bisogni degli addetti subalterni, e allargare per quanto possibile la base, sulla quale fonda tutto l'edifizio del suo potere. Ma questa non è, dirò così, che l'esplicazione rudimentale dell'azione massonica.

La Massoneria sa ed è intimamente persuasa di non sussistere che grazie ad un difetto dell'azione sociale della Chiesa; e quindi è per essa una condizione di vita e morte, il mantenere questo difetto cui deve l'esistenza. La Massoneria non osteggia tanto la fede, quanto la disciplina ecclesiastica e il culto barocco che si lascia attribuire dal volgo, non è che un mezzo di fuorviare l'attenzione dal vero suo fine.

Sono intimamente convinto che nel campo così detto clericale la Massoneria esercita un'influenza diretta. Non solo trovo la parola d'ordine della sètta in taluni giornali cattolici e clericali, ma la trovo in certe istituzioni che pure si schierano arditamente nelle file del clericalismo militante. Oso dire che taluni fra i Santuari frequentati, e non i meno frequentati di tutti, sono in mano alla Massoneria. E quand'anco ciò non fosse, trovo che l'andamento delle cose ecclesiastiche, risponde in molte parti importanti all'idea massonica: che è di divertire l'azione cattolica in dimostrazioni di culto esterno, di discussioni più o meno astratte, di imprese più o meno sceniche, dando alle opere di religione la forma e oso dir anche la sostanza di " affari. „

I pellegrinaggi sono ormai più favoriti che tollerati come un'occasione di lucro per le località visitate, i congressi cattolici sono palestre ove si mettono in evidenza molti nomi sul cui disinteresse e fedeltà si potrebbero far riserve; migliaia di foglietti pubblicano ai quattro venti i miracoli quotidiani di questo o quello istituto cattolico; tutti i giorni si diramano schede di sottoscrizioni per questo o quello scopo religioso molto ipotetico. E senza andar più oltre io ne conchiudo: o la Massoneria ha una mano in tutto questo, o i cattolici sono bene ingenui a servirla in questa guisa, se non si accorgono di servirla.

Ma questo proposito della Massoneria, di dare a tutte le opere ecclesiastiche un carattere di affarismo, e di mantenere il movimento cattolico in questa superficialità religiosa, non è ancora l'ultima parola dell'azione massonica. Il suo sforzo supremo è di trascinarvi il ministero ecclesiastico, renderlo o almeno farlo parer complice di tutto questo.

Cosa notevole. Quando si trattò di assoggettare i chierici alla leva militare, la Massoneria non si è dichiarata: si mantenne neutrale. Capiva di perdere un'arma terribile contro il clero, quella di affermare che molti si facessero preti e frati per schivare il fucile. E il suo sforzo più disperato è quello di persuadere le masse che pel comune degli ecclesiastici, lo stato clericale è un diritto a godere di una vita comoda, in compenso della privazione cui si sottomette, delle gioie coniugali.

Questo per la Massoneria è il colmo della sua azione. Rinchiuso il ministero ecclesiastico entro le mura delle Chiese; l'opera del ministero cattolico diventa quel *minimum* che può fare il prete per guadagnarsi la prebenda. Che cosa infatti può fare di meno? E stabilito questo terribile pregiudizio che ne succede? Ne succede che tutti i temperamenti linfatici, cui va a sangue una vita molle, oscura, ma comoda, si riversino nel ministero ecclesiastico. Ecco dove mira essenzialmente la Massoneria.

E la Chiesa sente di esser ferita gravemente da questa parte. E moltiplica i pellegrinaggi, i congressi, i giornaletti, per persuader sè stessa di muoversi, ma ricade nell'altra rete tesagli dall'accorta sua avversaria, non di *muoversi*, ma di *agitarsi*!

Ma veniamo al nodo della questione: La quistione del principato politico favorisce o contraria i progetti della Massoneria? Per quanto mi sforzi di essere imparziale, non trovo un argomento di contrarietà. Pei massoni il principato politico è un modo di essere pienamente conforme all'idea massonica. Il Papa lo pretende per poter vivere tranquillo: è un'oasi in cui possono venirsi a riposare, coloro che si stancano di traversare l'arido deserto della lotta per i trionfi della fede, è un cantuccio dove si possa viver sicuri, e dire ai capi dei governi: rischiate pure la vostra vita, combattendo la rivoluzione che vi circonda, che quanto a noi, siamo al sicuro!

E' in una parola la corruzione dell'idea cristiana, la quale suppone che i capi siano sempre alla testa dei semplici fedeli, animandoli coll'esempio a disprezzar la vita pel trionfo del Vangelo.

Il principato politico non può essere che un fatto feudale. Quando allo scoppiar del protestantesimo si cominciò a demolire il principato politico dei vescovi, già allora si profetava la rovina del Cattolicismo. Pareva impossibile che i vescovi, privi di principato politico, potessero durarla contro la rivoluzione. Per due secoli la Chiesa lottò in Germania, in Inghilterra, dappertutto, per mantenere l'ordinamento feudale dell'episcopato, ma inutilmente.

Raccolse il Concilio di Trento per interrogare lo Spirito Santo sul miglior modo di porre un argine alla pubblica opinione affatto straripata. Ma lo Spirito Santo non ha definito la necessità dei principati ecclesiastici, ha riformato i costumi del clero e del popolo e ordinato la restituzione della disciplina sociale, che non si peritò affermare essere *affatto rovinata* (*Collapsa*!)

La Massoneria sa molto bene che principato politico e disciplina sociale della Chiesa sono incompatibili; e se ne trova la prova nel fatto che in questi tre secoli in cui durò il principato politico, la riforma sociale cristiana fu giudicata dalla stessa Chiesa di impossibile applicazione.

Sarà essa così stupida da desiderare che cessino le pretese al principato politico, quando, fin che dura questo stato di cose, la Chiesa non ha da una parte che il rimpianto del potere temporale, che è un'ombra, e con ciò si priva della riforma sociale che sarebbe la sostanza? Lo si creda: che se la Massoneria avesse interesse a far cessare questo stato di cose, se ne occuperebbe, influirebbe sulla stampa, sul Parlamento; ma invece fa mostra di moderazione: bisogna dar tempo al tempo; infine dei conti i reclami della S. Sede bisogna lasciarli sfogare: a poco a poco tutto si aggiusterà: e nella continuazione di questo stato di cose provvisorio, si fa un mare di parole, e con queste parole non si viene mai al fatto!

Il fatto, il grande fatto sociale, è il ritorno alla disciplina sociale che pel caso nostro si risolve nella **Religione di Stato**; e pare impossibile che da un mezzo secolo che si agita questa questione, e stanca le menti dei più grandi pensatori, non sia mai saltata agli occhi di nessuno, una verità così semplice, chiara, fulgida come questa — che *colla Religione di Stato, il Papa, capo della Religione, viene a fare* **un quid unum** *collo Stato, e quindi non ha bisogno di guarentigie eccezionali!* Il principato politico diviene un non senso! Ed ecco perchè l'*Osservatore Romano* di Religione di Stato non vuole udirne a parlare.

E qui converrebbe entrare in una descrizione e definizione della Religione di Stato che mi trarrebbe troppo per le lunghe. Se il *Popolo Romano* mi continua la cortesia, ne farò oggetto di apposito esame.

Senior.

Il nostro commercio internazionale

Abbiamo ricevuto, alquanto in ritardo, il consueto volume statistico dei risultati definitivi del nostro commercio coll'estero durante il 1896. La ragione del ritardo si deve al nuovo metodo seguito nella compilazione; poichè mentre negli scorsi anni si dava per i vari paesi un riassunto delle principali merci scambiate, quest'anno si sono compilate per ciascun paese le tavole analitiche di ogni categoria di merci, rendendo così più facili e complete le ricerche e i confronti.

Ne faremo oggetto, come negli anni scorsi, di un diligente esame.

COSE D'ORIENTE

La pace turco-greca.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Il trattato per i preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia è stato ieri ratificato.

DA CANDIA

La Canea, 22 — La Porta ha inviato una Nota alle Potenze contro la costituzione di una Commissione militare internazionale giudiziaria.

Gli Armeni.

(S) **Costantinopoli** 22. — Alcune Ambasciate hanno nuovamente ricevuto lettere di minaccia, che, si afferma, provengano dal Comitato armeno.

Si crede però che si tratti di una mistificazione.

La Grecia e i creditori.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Berlino, 22, ore 14. — Qui si ritiene che il governo greco accetterà le proposte del sindacato internazionale dei suoi creditori, cioè stanziamento di 15,750,000 drachme da garantirsi con 9 milioni di franchi in oro sul servizio del debito pubblico.

I suddetti 9 milioni si preleveranno dal provento dei monopolii sul tabacco e sul bollo e registro.

Il cosidetto prestito dei monopoli percepirà il 43 0[0 degli interessi nominali, gli altri prestiti il 32 0[0, il 2 0[0 si riserverà per l'ammortizzazione.

Degli eventuali sopravanzi il 40 0[0 toccherà al governo, il 30 0[0 servirà ad aumentare la quota per gli interessi e per l'ammortizzazione; se il corso delle cambiali cadesse sotto 175 0[0 l'utile spetterebbe ai creditori.

I capitali presi mutuariamente nel 1885 alla Società pei monopoli si restituiranno in quote annue.

Le obbligazioni sorteggiate prima del 1893 si riscatteranno al 75 0[0.

I certificati del credito governativo per i quali il governo pagava negli ultimi anni soltanto il 30 0[0 si riscatteranno sul 10 0[0 degli arretrati.

L'imperatore Guglielmo a Budapest

La serata di gala - La partenza

(S) **Budapest**, 21 — L'imperatore Guglielmo ha visitato pure il maresciallo di palazzo: conte Apponyi, ed ha lasciato la sua carta da visita in casa della contessa Goluchowski.

L'imperatore Guglielmo, coll'imperatore Francesco Giuseppe, ha visitato il nuovo palazzo del Parlamento ed il palazzo di giustizia, ritornando alla Reggia pel pranzo di Corte. I due imperatori furono salutati dovunque con entusiastiche ovazioni dalla popolazione.

Stasera la città è brillantemente illuminata e presenta un colpo d'occhio veramente magico.

Al teatro dell'Opera vi fu stasera uno spettacolo di gala in onore delle LL. MM.

I due Imperatori, entrando ed uscendo dal teatro, furono salutati da entusiastiche ovazioni.

Indi le LL. MM. fecero un giro per la città in vettura per vedere l'illuminazione e fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione si recarono alla stazione.

Quivi i due Imperatori, dopo essersi stretto la mano, si baciarono ripetutamente e si congedarono nel modo più cordiale.

L'Imperatore Guglielmo partì fra grandi ovazioni e l'Imperatore Francesco Giuseppe ritornò alla Hofburg, parimenti acclamato incessantemente dalla popolazione.

I giornali hanno pubblicato stasera, in edizioni speciali, i brindisi che i due Imperatori si scambiarono nel pranzo di Corte.

I brindisi producono un frenetico entusiasmo.

(S) **Budapest**, 22. — L'ambasciatore di Germania, conte di Eulemburg, rimise ieri, dopo il pranzo di Corte, al Presidente del Consiglio, barone di Banffy, il ritratto dell'Imperatore Guglielmo portante la firma autografa dell'Imperatore, in memoria del soggiorno da questi fatto a Budapest.

(S) **Budapest**, 22. — Tutti i giornali, anche quelli di opposizione, commentano con entusiasmo i brindisi fatti dall'Imperatore Guglielmo e dall'Imperatore Francesco Giuseppe e rilevano che l'Imperatore Guglielmo parlò più che come alleato politico, come amico fedele.

I giornali soggiungono che i brindisi furono uno scambio di assicurazioni di simpatia e di amicizia personale fra i due Sovrani, in un momento in cui la politica era quasi intieramente eliminata.

Tali manifestazioni dei due Imperatori hanno un'alta importanza perchè suggellano l'alleanza indissolubile, stretta a custodia della pace e del benessere dei popoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 18.23 — Il *Journal des Débats* senza credere scossa la triplice alleanza contrappone agli entusiasmi ungheresi per l'imperatore Guglielmo l'ostilità degli slavi in Austria.

Le sentenze riformate

Seguitando a percorrere la statistica giudiziaria civile, ci fermiamo ad un altro punto importante, al quale abbiamo accennato altre volte di volo, intendiamo alludere alle frequenti riforme delle sentenze pronunziate in prima istanza od in grado di appello, per parte dei gradi superiori o delle Cassazioni.

Questi dati forniscono un elemento di giudizio che non va trascurato da chi voglia farsi un concetto esatto del modo in cui è amministrata la giustizia civile e commerciale, facendo conoscere fino a qual punto i litiganti si acquetino alle decisioni del magistrato, e la maggiore o minore correttezza legale di codeste decisioni.

Le sentenze dei Conciliatori, per controversie eccedenti un valore di L. 50, le sole che ammettono appello, furono nell'ultimo anno 94,872. Gli appelli interposti ai Pretori furono 6,984, cioè 7.36 sopra 100 sentenze.

Come si vede, piccolo è il numero dei ricorsi in appello contro le sentenze del magistrato popolare.

Gli appelli giudicati dai Pretori sommano a 6,780; per 2,837 fu confermata la sentenza del primo giudice e per 3,943 riformate in tutto o in parte. Ond'è che in 41.84 su 100 cause giudicate dai Pretori in grado d'appello vi fu conferma ed in 58.16 riforma della sentenza appellata.

Le sentenze pronunziate dai Pretori in primo grado furono 145,037. Il numero degli appelli interposti ai Tribunali fu di 13,849, corrispondenti a 9.55 ogni 100 sentenze appellabili.

Gli appelli da sentenze pretoriali definiti dai Tribunali sommarono a 12,514; per 6,025 dei quali la sentenza fu di conferma e per 6,489 di riforma totale o parziale.

Ciò vale il dire che in 48.15 su 100 cause decise dai Tribunali in grado di appello fu confermata la prima sentenza e in 51.85 riformata in tutto o in parte.

Si tratta come si vede di più della metà.

Quanto ai tribunali le sentenze da essi pronunziate in prima istanza furono 66,670.

Gli appelli interposti innanzi alle Corti di appello furono 13,789 ossia 20.68 per 100 sentenze emesse.

Gli appelli definiti con sentenze delle Corti ascesero a 12,368: in 5500 si ebbe conferma e in 6868 riparazione totale o parziale della sentenza impugnata.

Cosicchè di 100 sentenze appellate ne furono confermate 44.47 e riformate 55.53.

A porre meglio in chiaro se gli appelli siano più frequenti contro le decisioni del giudice unico che non contro quelle del magistrato collegiale, e quale sia stato l'esito degli appelli da sentenze di questo in confronto dell'esito degli appelli da sentenze del primo, giova il seguente prospetto:

Cause in appello decise con sentenza

	Totale	Confermate		Riformate	
Conciliatori	6,780	2837	41.84	3943	58.16
Pretori	12,514	6025	48.15	6489	51.85
Tribunali	12,368	5500	44.47	6868	35.53

Queste cifre dimostrano come sia maggiore la acquiescenza alle sentenze dei giudici singolari che non a quelle dei tribunali.

Facendo qualche confronto cogli anni precedenti, si ha che il numero delle sentenze dei pretori e dei tribunali riformate in secondo grado di giudizio, è venuto grandemente aumentando dai primi agli ultimi anni del periodo 1875-1895.

Infatti la media delle riforme che durante gli anni 1875-82 oscillava intorno a 44 su 100 pei pretori ed a 48 su 100 pei tribunali, negli anni 1883-95 si è aggirata intorno a 56 pei primi ed a 53 pei secondi. Crescinta è pure dal 1893 al 95 la media delle riforme di sentenze dei conciliatori.

E veniamo alla Cassazione.

Pochissimi sono sempre stati i ricorsi in Cassazione contro sentenze di pretori, avendo oscillato dal 1880 93 fra 4 e 34.

Nel 1893, attribuita ai pretori la cognizione degli appelli dalle decisioni dei conciliatori in cause di valore eccedente le 50 lire, e cresciuto perciò il numero delle sentenze dei pretori contro le quali poteva esperimentarsi il rimedio della Cassazione, era presumibile che i ricorsi alle Corti Supreme sarebbero aumentati di molto. Invece essi non furono che 9 nel 1893, 43 nel 1894 e appena 60 nel 1895.

I ricorsi contro sentenze di tribunali portati al giudizio delle Corti supreme sommarono a 811, cioè 6.21 ogni 100 sentenze. Ne furono decisi 676 e per 311, corrispondenti a 46.01 ogni 100, la sentenza fu di cassazione totale o parziale della decisione impugnata.

Finalmente i ricorsi interposti contro sentenze di Corti d'appello furono 2789 (10.87 ogni 100 sentenze inappellabili).

Dalle Cassazioni furono emesse 1795 sentenze e 668 di queste annullarono in tutto o in parte la decisione impugnata; cosicchè gli annullamenti rappresentano il 33.87 per 100 dei ricorsi.

Tralasciando di estendermi in più minuti particolari, che poco interesserebbero la generalità dei nostri lettori, concludiamo col rilevare il fatto caratteristico e permanente del gran numero di sentenze annullate, che nell'insieme ammonta a quasi i due quinti del numero delle sentenze sul merito delle quali si pronunziarono le Corti di cassazione.

Questo fatto merita di essere meditato seriamente!

La quistione dell'argento

Telegrafano da Washington al *Daily Chronicle*:

Informazioni ricevute direttamente da fonti attendibili mostrano chiaramente che il governatore della Banca d'Inghilterra era sotto l'impressione di un malinteso, quando diceva che la Banca avrebbe convertito un quinto della sua riserva metallica in argento per permettere alle zecche americane di aprirsi alla libera coniazione dell'argento.

Le proposte presentate dal governo inglese dalla commissione Wolcott erano dirette a favorire l'espansione dell'uso dell'argento, non allo scopo di promuoverne nelle zecche americane la libera coniazione, ma allo scopo precisamente opposto d'impedire cioè il pericolo della libera coniazione.

Il senatore Wolcott ed i suoi colleghi fecero rilevare al Governo inglese ed agli uomini di finanza che il partito più saggio per i partigiani della valuta in oro sarebbe quello di concedere che l'uso dell'argento acquistasse maggior diffusione per contentare gli argentisti moderati. Gli Stati Uniti vorrebbero con questo provvedimento scongiurare il pericolo della libera coniazione.

I commissari bimetallisti assicurarono che l'Inghilterra osteggia il passaggio degli Stati Uniti alla valuta in argento a causa degli enormi investimenti di capitali inglesi in America.

Essi dimostrarono quale margine ristretto aveva Mac-Kinley l'anno scorso e dissero che nonostante fossero venuti tempi migliori e che qualche cosa si sia fatta per frenare l'agitazione dell'argento, il successore di Mac-Kinley sarà un argentista. Nessuno ha creduto mai qui che un accordo internazionale rispetto all'argento potesse esser concluso o che il bimetallismo potesse essere introdotto. Il presidente Mac-Kinley ha inviato di nuovo i commissari in Inghilterra per soddisfare gli argentisti moderati del suo partito e per essere in grado di dir loro che il bimetallismo è impossibile perchè l'Inghilterra ricusa di aderire a quel progetto.

Dopo le manovre tedesche

Le manovre imperiali tedesche di quest'anno sono state caratterizzate per taluni fatti importanti nello impiego delle differenti armi.

La fanteria ha, come regola generale, aperto il fuoco a distanze molto più grandi che in passato; ma uniformandosi sempre al principio da molto tempo in onore nell'esercito tedesco " che il tiro veramente efficace è il fuoco a volontà „ non si è fatto uso nè poco nè molto dei tiri a salve.

Fino dal principio dell'azione si è portato in linea il maggior numero possibile di soldati; in altri termini fino dal principio la catena dei tiratori era fitta, in guisa da assicurare la preponderanza del fuoco.

Veramente caratteristica la cura, con la quale tutte le truppe hanno cercato di utilizzare le accidentalità del terreno.

Si è constatato a questo riguardo un reale progresso, specialmente nelle truppe comandate dal generale von Haeseler.

Queste, nella fazione dell'8 settembre, avevano organizzato tre linee di fuoco ed anche quattro, in certi punti.

L'assalitore, una volta partito all'assalto, non si fermava, per così dire, più e non tirava più, perchè il tiro è nemico del movimento e viceversa.

L'artiglieria ha raramente aperto il fuoco a distanze superiori ai 2500 metri. Fuori dal principio stesso dell'azione, essa ha usufruito di tutti i pezzi disponibili. Quando la fanteria muoveva all'assalto, essa l'accompagnava dappresso, accostandosi fino a 1000 metri.

E' un principio che in Germania acquista favore ogni giorno più; che al momento della crisi risolutiva dell'azione l'artiglieria debba, ad ogni costo, accompagnare la fanteria fino all'estremo. Ma dove finisce questo estremo?

Si fa dell'eroismo a buon patto alle manovre quando i cannoni ed i fucili tirano a polvere.

I cannoni a tiro rapido hanno essi figurato nel programma? Noi non sapremmo dirlo: In ogni caso non se ne sono veduti gli effetti.

Già molto prima delle manovre, sapevasi dalle conversazioni degli ufficiali tedeschi che la cavalleria avrebbe avuto una parte considerevole durante le operazioni, che dovevano svolgersi sotto la direzione dell'Imperatore, al quale si attribuivano idee molto personali ed affatto nuove sull'impiego di quest'arma sul campo di battaglia. Ed infatti la cavalleria, sotto gli ordini diretti dell'Imperatore, ha fatto cose veramente straordinarie.

Partendo dall'idea che l'artiglieria è debolissima sui fianchi ed assolutamente disarmata alle spalle, l'Imperatore ha pensato di lanciare contro essa una massa di squadroni incaricati di farne cessare il fuoco.

Questa operazione è stata eseguita su grande scala nella manovra del 10 settembre dal corpo di cavalleria del generale von Krosigk (due divisioni ossia sessanta squadroni), che ha caricato sopra una fronte di più di un chilometro prima avanti, poi a sinistra, poi a destra e che finalmente è ritornato sui suoi passi, senza aver perduto nè un cavaliere nè un cavallo.

Ma questa operazione, bella certamente sul campo di manovra, riuscirebbe egualmente nella guerra vera? Ecco il quesito che le manovre non hanno risoluto.

Evidentemente il generalissimo imperiale era sotto l'influenza dei ricordi di Mars-la-Tour e di Gravelotte. Ma la manovra di Kloppenheim nulla insegna e non basta a dare sanzione a qualche nuovo principio di guerra. Cannoni e fucili sparavano in bianco contro un nemico in parte segnato ed in parte rappresentato da guidoni.

Sarebbe errore il non tenere conto di questa nuova tendenza della cavalleria tedesca, ma lo sarebbe altresì esagerarne la portata, tanto più che in tutti gli eserciti del mondo lo spirito della cavalleria si traduce precisamente nella " carica ad ogni costo „.

Le truppe del Genio hanno avuto durante queste manovre e particolarmente quelle dell'armata del generale von Haeseler, una parte essenziale sconosciuta prima d'ora in Germania. Ma se l'azione dei reparti areostatici ha presentato poco di notevole, quella dei bicicliști, dei quali ogni corpo d'armata aveva un distaccamento, è stata nulla ed è parere dei più che l'innovazione non abbia fatto buona prova.

La colonizzazione interna

Il nostro appello al *Colonizzatore* di mettersi sopra un terreno di provvedimenti pratici e solleciti non è stato senza effetto.

Infatti nella lettera, che pubblichiamo appresso, egli traccia alcuni concetti precisi e chiari, che potrebbero essere il principio di una utile discussione; quantunque il dubbio in noi permanga che, anche accogliendo intieramente le sue proposte, la questione di dare *lavoro e pane* alle classi lavoratrici nella stagione invernale prossima, che ci sta già addosso, non sarebbe risoluta.

Comunque, è qualche cosa, che si sia usciti dal campo teorico ed astratto per formulare progetti positivi e concreti.

Agli uomini di buona volontà darvi seguito e sostituire l'azione feconda alle parole sterili.

Ben dice l'*Incredulo* che in Italia si può produrre il grano a dieci lire l'ettolitro ed il vino a cinque centesimi il litro, ma lasciamo a più tardi il dimostrare i sistemi da impiegarsi, per raggiungere tale scopo.

Occupiamoci ora, come Lei dice, del bene presente, quantunque, come Lei mi insegna, per poter abitare una casa bisogna cominciare a farne i fondamenti; ma sorpassiamo su questo e veniamo al problema.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, potrà promuovere dei lavori, ma anch'esso è regolato da un bilancio approvato dalla Camera e non potrà scostarsi molto dalle cifre stabilite per le spese, e così dicasi del Ministero della Marina e degli altri Ministeri e sopratutto, guardisi bene, che nello stringere del bisogno si dia esecuzione a opere improduttive, come qualche volta si è fatto in passato sia dal Governo che dai Municipi, giacchè quella è piaga che si apre e che facilmente si converte in cancrena, dunque si facciano lavori utili e produttivi.

Il principale elemento per dare lavoro produttivo ai nostri operai in Italia ora è la terra.

Ella disse: per dare esecuzione al vostro progetto per avere la terra e i denari ci vogliono delle leggi e queste prima del febbraio o marzo non si potranno avere. Ed io dico: se oggi non possiamo fare il tutto, facciamo il più che ci sia possibile di fare. Il Demanio possiede dei terreni e ne possiede degli incolti: molti terreni possiedono le Opere Pie e i Comuni ed altri Sodalizi dipendenti dal Governo. Si procuri che intanto, e senza ritardo, questi terreni sieno ceduti in enfiteusi in piccoli lotti; si facciano le pratiche opportune verso quelle amministrazioni, onde conseguire lo scopo se non si può direttamente imporre, come esempio luminoso, informato alla più saggia amministrazione, si proceda come fece il comune di Terracina, che con perspicace antiveggenza, cedè in enfiteusi porzione de' suoi terreni ad una Società che si assunse l'obbligo di far case e impiantarvi colonie, con sommo vantaggio diretto delle finanze comunali e dei suoi amministrati.

Dunque anche in questo non vi è da inventare nulla, basta imitare quel che è stato fatto e con ciò avremo molte terre a disposizione dei lavoratori.

Occorre il denaro, e, se ora non si possono, perchè il tempo stringe, fare leggi apposite per averne facilmente, si esamini la legge Magliani sul Credito agrario del 25 gennaio 1887, e si veda se può rendersi di facile applicazione e generalizzarla.

Molti ignorano quali siano gli istituti che esercitano il Credito agrario, se ve ne siano in tutte le provincie del Regno, e se convenga applicarci a chi potrebbe esercitarlo.

Invece di dire, come all'articolo 29 della suddetta legge: *Sono autorizzati ad esercitare il Credito agrario* i tali e tali istituti, non si potrebbe dire: I tali istituti *dovranno* esercitare(1) il Credito agrario? E se in ogni comune fosse affissa una tabella o elenco dei detti istituti, intanto chi fosse nel caso di aver bisogno di fare operazioni di credito, saprebbe ove rivolgersi.

L'articolo 19 della suddetta legge, al capo 4°, vuole che il saggio dell'interesse non superi il limite stabilito dal Ministro d'agricoltura e da quello delle finanze, e qua parmi che sarebbe bene che si stabilisse e si pubblicasse addirittura il saggio d'interesse nella percentuale la più bassa che fosse possibile.

Semplificate le formalità e operazioni occorrenti per concludere i prestiti: favorita la costituzione di consorzi enfiteutici si metterebbe, intanto, una parte di terreni incolti a disposizione dei lavoratori, e si faciliterebbe la via per procurare i denari occorrenti alla coltivazione delle terre.

Il Colonizzatore.

(1) Ma, per mutare la parola *sono autorizzati* in quella *dovranno*, ci vuole una legge.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 22 contiene:

Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Rocca Priora (Roma) e nomina un Commissario straordinario — Id. id. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Vicenza.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 2.a quindicina del mese di giugno 1897.

Ministero degli Esteri. — *Personale consolare* — Negri (dei conti di Lamporo) nob. cav. Enrico, vice-console di 1.a cl. a Marsiglia, collocato a disposizione del Ministero.

Majnoni d'Intignano nob. cav. Francesco, id. di 2.a cl. a disposizione, destinato a Marsiglia.

Siciliani Vittore, id., collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia.

Stranieri Augusto, applicato volontario a Costantinopoli, trasferito a Marsiglia in qualità di ff. di vice-console.

Agenti consolari — Sono nominati cavalieri della Corona d'Italia, Humbert Michele, a Palma di Majorca - Guthrie Alessandro, in Ardrossan - Millar Giacomo, in Dundee - Ressich V. G., in Leith.

Ungaretti C. A., autorizzata la nomina ad agente consolare in Pirassununga.

Fischer E. G., approvata la nomina ad agente consolare in Almeria.

Regie Scuole italiane all'estero — Sono nominati insegnanti a vita nelle Regie Scuole elementari maschili italiane all'estero i signori: Andreozzi E. - Barbarini N. - Banselli P. - Bellucci C. - Caraffa A. - Carminati E. - Cercere C. - De Vivo A. - Dini R. - Dordoni G. - Fera F. - Ghirardi E. - Leonardi G. - Nato B. - Paggi G. - Petrucci A. - Pierotti A. - Poggetti L. - Puerto O. - Rossini A. - Sironi R. - Vigilante G. - Villa E. - Vizzotto A.

Sono nominate insegnanti a vita nelle Regie Scuole elementari femminili all'estero le signore: Berretta E. - Cirino-Mondino Z. - Capannino A. - De Vivo-Palma L. - Fera-Parisi E. Franceschi A. Pantanelli-Pucciarelli T. - Poggetti A. - Robaldi A.

Renzetti Luigia è nominata maestra-direttrice a vita nei regi giardini d'infanzia all'estero.

Mondolfo Cecilia è nominata maestra a vita id.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Chiavari, 22 — Ieri venne collocata la prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele.

Vi assisteva il sotto-prefetto cav. Oliva ed il dottor Ruffo Vincenzo tenne un discorso.

Catania, 21 — In Bronte scomparve, nove anni or sono, un contadino. Soltanto ieri se ne scoprì lo scheletro.

La questura, per mezzo di confidenti, riuscì ad arrestare l'autore del misfatto.

Treviglio, 22 — Ieri, con l'intervento di tutte le Associazioni cittadine e di numeroso popolo, fu scoperta nella via Andrea Verga e sulla casa dell'illustre e compianto scienziato e poeta, una lapide commemorativa a cura del Municipio e della cittadinanza.

Il sindaco Mulazzani pronunciò un applaudito discorso.

Lecco, 21 — Un numeroso gruppo di cittadini ha offerto un banchetto al prof. Mario Cermenati, il presidente dell'attivissimo nostro Circolo Naturalistico, che è ritornato dal Congresso internazionale geologico di Pietroburgo, dove fu a rappresentare gli scienziati italiani.

Tortona, 22 — La campana del Duomo ieri notte metteva in allarme la popolazione. Un grave incendio era scoppiato nella fattoria Bersano del cav. Bellingeri nei pressi di Pontecurone.

Gli sforzi dei pompieri e cittadini accorsi furono quasi inutili: il fuoco distrusse circa mille sacchi di grano, producendo un danno ingentissimo.

Palermo, 21 — La contessa Giulia Trigona, dama d'onore della principessa Elena di Napoli, trovavasi oggi nel proprio palazzo quando crollò il tetto. Fu estratta dalle macerie gravemente ferita.

Alfedena, 21. — Questo pittoresco paese, posto al confluente del Sangro e del Rio Torto, nel sito istesso della antica necropoli di *Aufidena*, ha visto finalmente passare il treno che, per mezzo della linea Sulmona-Isernia, lo congiunge in modo facile ai grandi centri.

L'amenità del luogo, a 900 m. sul livello del mare non tarderà ad attirare i villeggianti nelle estati future e Alfedena diverrà forse una delle stazioni climatiche più ricercate. Vi si aggiunge l'interesse che le procura il Museo Civico, per questa circostanza riordinato. Esso contiene una copiosa raccolta di oggetti provenienti dagli scavi che dal 1882 in poi si sono fatti senza interruzione. Il Ministero della I. P. non ha negato il suo concorso a questo riordinamento ed ha inviato il D.r Lucio Mariani, ispettore degli scavi, a coadiuvare l'egregio ispettore prof. Vincenzo De Andreis, sindaco di Alfedena, e l'ing. F. Lombardozzi, che con tanto amore si occupano di queste antichità.

(S) **Cassino**, 22 — E' gravemente ammalato a Montecassino l'Abate D. Luigi Tosti. Il suo stato desta serie inquietudini.

La ribellione di Melzo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 22, ore 16,55. — Turati recatosi a Melzo, inviò al presidente della Camera una interrogazione al ministro dell'interno sull'eccidio avvenutovi avanti ieri, avendo i carabinieri mitragliato la folla senza far precedere gli squilli e le intimazioni di legge, sulla circostanza che i carabinieri responsabili si mantengono in servizio e concorrono agli arresti ed alla istruttoria contro la vittima, e sullo scioglimento della Lega operaia di resistenza di Melzo.

Note bolognesi.

Bologna, 21. — Ecco l'esatta versione di un fatto inesattamente narrato dai giornali locali.

Un tale Emiliano Carleni, appartenente al gruppo repubblicano, aveva annunziato, sin da ier l'altro, che si terrebbe nelle sale operaie una *pubblica* conferenza, nella quale l'on. De Andreis, avrebbe parlato della ricorrenza del XX Settembre.

Ora la Prefettura, avendo negato il permesso ai socialisti di tenere un congresso *pubblico*, non poteva consentire la *pubblicità* al circolo repubblicano, e dispose che l'adunanza avesse luogo in modo *strettamente privato.*

All'ora designata alcuni funzionari di Pubbl. Sicurezza eran lì pronti a tutela della quiete e del rispetto agli ordini dell'autorità.

La sala fu aperta: una quarantina di persone erano man mano entrate, chi con biglietto d'invito, *chi senza.*

Un delegato e due guardie in borghese, ignote a Bologna, entrarono liberamente nella sala senza che alcuno loro richiedesse l'invito!

Altri man mano entravano con l'invito *senza nome*: tra gl'intervenuti si notarono vari anarchici ben conosciuti.

Oltre ciò sopra alcuni biglietti d'invito, a guisa d'avviso circolare, era scritto a mano *l'avv. U. Comandini parlerà anche sul domicilio coatto.*

Sicchè, non solo l'adunanza assumeva tutti i caratteri di *pubblicità*, ma il soggetto stesso della conferenza era notevolmente variato all'insaputa dell'autorità.

Allora l'ispettore Montmasson intervenne, dichiarando, con legale intimazione, che non potea permettersi l'adunanza *pubblica*, precedentemente vietata.

Sopraggiunse l'on. De Andreis, a cui il Montmasson impedì d'entrare nella sala.

Ne seguì un vivo battibecco.

L'on. De Andreis vociava:

" Se mi si vieta l'ingresso, io farò violenza..... ed Ella signor ispettore mi arresterà! „

— " No onorevole — rispondeva l'altro — Ella *non* farà violenze, ed io *non* l'arresterò! „

— " Allora, gridava il deputato, scioglietesi con le forme legali: cioè con lo squillo di tromba. „

— " Se non vuole altro, La servo subito..... Guardia, correte a prendere la tromba! „

E mentre si continuava a vociare, la guardia ritornò col metallico istrumento.

— " Onorevole, la tromba è qui — riprese il Montmasson. — Vuol proprio sentirne il suono?

Ma non ve ne fu bisogno.

Vedendo la fermezza della P. S., gli adunati strepitando e protestando man mano si dispersero.

Nella sala furono sequestrati 142 esemplari di un opuscolo sovversivo.

Fu fatto processo verbale e denunziato il Carloni all'autorità giudiziaria, in base agli art. 1 legge di Pub. Sic. e 436 del Codice Penale.

Ed ecco la verità. *(R. d. S.)*

Un ciclone nelle Puglie

(S) **Brindisi**, 22 — Un violentissimo ciclone si è scatenato ieri, alle 16,30, sui Comuni di Sava, Oria e Latiano. Vi sono 40 morti e 70 feriti. Venti case rimasero distrutte.

Il telegrafo è interrotto. Il Ministero dell'interno ha inviato un primo sussidio di L. 2000.

DALL'UMBRIA

Perugia, 21 settembre — *(Renzo)* - Oggi si è adunato a Spoleto il secondo Congresso dei cultori umbri di storia patria, a cui ha aderito la R. Deputazione residente a Perugia.

Presiede il comm. Fumi.

Il Congresso durerà a tutto il 24.

L'illustre prof. Ernesto Monaci della vostra Università vi prende parte.

La nostra R. Deputazione ha recato una corona di bronzo da deporsi sul busto del barone Achille Sansi, storico spoletino, busto che trovasi all'Accademia degli *Ottusi*.

Il nostro prof. Francesco Guardabassi parlerà su Giovanni Pantano umanista insigne, ed il cav. Sordini all'Accademia degli *Ottusi*, presieduta dal conte di Campello, illustrerà gli storici monumenti di Spoleto.

A salutare la chiusura accademica del Congresso geologico, è capitato oggi il terremoto.

Vi ho telegrafato in proposito e poco ho da aggiungere, se non un lamento giusto e generale contro il nostro Osservatorio meteorologico che se *osserva* lo fa per proprio conto ed al pubblico fa sapere i suoi risultati 24 ore dopo.

L'esperimento di mobilitazione degli ospedali n. 5 e 38 della Croce Rossa, di cui all'ultima mia, riuscirà splendidamente per le serie disposizioni prese in tutti i paesi ove saranno accantonati i drappelli.

Il terremoto di martedì

Senigallia, 21 — Alle ore 2 pom. vi è stata una violenta scossa di terremoto, della durata di dieci secondi.

Grande panico e danni per la caduta di molti camini, di una parte del campanile, di diversi muri e cornicioni.

Una signora ammalata, per lo spavento è morta all'istante.

Camerino, 21 — (Ayrton). Ad ore 13.50 si è qui avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Nessuna conseguenza, eccettuata la caduta di qualche comignolo ed un po' d'allarme.

Domenica un forte temporale recò gravi danni alle uve già mature.

Il Porto di Genova - I Silos.

Genova, 20 — I tanto attesi provvedimenti per migliorare le condizioni del traffico nel porto di Genova, sono imminenti. Si sta lavorando sui progetti di esecuzione; tra poco il Sindaco di Genova prenderà gli ultimi accordi col ministro dei lavori pubblici per la parte finanziaria.

In questa circostanza ci parrebbe opportuno che venisse anche risolta la questione dei magazzini da grano detti *Silos*, la di cui concessione chiesta al governo da una società privata ha sollevato vive dispute nel ceto commerciale di Genova.

Genova sta perdendo la corrente dei traffici dei grani dai porti d'Oriente e dalle Americhe al centro del consumo europeo. Da parecchi mesi si nota in questo porto una forte e continua diminuzione nei grani in transito per la Svizzera; diminuzione che si risolve a vantaggio di Rotterdam, Marsiglia, ecc.

Fra le molte cause del male principalissima è la deficienza dei mezzi di scarico e di deposito delle merci che offre il nostro porto in confronto cogli esteri. Certo di grande utilità riuscirebbe l'impianto di magazzini da grano provvisti di potenti mezzi di scarico che possono servire di deposito quando non si possa o non si voglia subito spedire la merce al destino.

Per questo si invoca la costruzione dei *silos*, che hanno il pregio di dare una forte economia di tempo e di spesa.

Una questione di così grande importanza non deve essere trascurata, tanto meno ora che si tratta di dare un definitivo assetto al nostro maggiore emporio commerciale marittimo.

Si è discusso se convenga concedere ad una Società privata l'impianto e l'esercizio di questi *silos*, o se il governo non debba impiantarli e poi cederli in esercizio alla Camera di commercio; ma questa difficoltà non dovrebbe ritardare l'esecuzione dell'urgente provvedimento.

Esempi non ne mancano, giacchè e Braila e Rotterdam e Copenaghen e Pietroburgo ecc. hanno risolto la questione. E noi non vorremmo essere da meno degli altri.

Da e per l'Africa.

(S) **Napoli**, 22 — Stasera parte per Massaua il piroscafo *Archimede* con 17 ufficiali, 90 soldati e materiale.

Pel mercato dei vini.

A somiglianza di ciò che si pratica all'estero per gli olii, gli spiriti, il cotone, il frumento ed i petrolii, il ministro di agricoltura, nell'intendimento di stabilire in Italia borse internazionali per i principali nostri prodotti, cominciando intanto dal vino, ha preso accordi con la Camera di commercio e col Sindacato dei mediatori di merci di Genova, affinchè sia quindicinalmente compilato un listino dei prezzi dei principali tipi di vino italiano su quella piazza, deducendoli dalle dichiarazioni relative alle vendite effettivamente concluse.

A questi listini sarà data immediata pubblicità in Italia ed all'estero per mezzo dell'" Agenzia Stefani „.

Bagni e Villeggiature

Portici, 21 — *(f. l.)* Come già vi dissi il numero dei villeggianti anzichè diminuire ora che la stagione balneare volge alla fine è invece aumentato.

E sono pure aumentate le feste ed i divertimenti, dai grandi balli alle modeste riunioni famigliari. Dappertutto si balla o si fa della musica, dappertutto ci si diverte in gai e simpatici trattenimenti.

Domenica scorsa, promossa da un comitato di eletti signori si è data nel bosco dell'ex palazzo reale una *Garden Party* a scopo di beneficenza. Nonostante il tempo incerto il concorso di pubblico elegante è stato veramente straordinario e la festa è riuscita splendidamente.

Sotto la direzione degli egregi maestri Lopez y Saavez e marchese Ferdinando del Tufo vi sono stati vari assalti schermistici riusciti molto interessanti per la valentia dei dilettanti che vi hanno preso parte. I signori Carpentieri e Di Ferrante ufficiali del 10. bersaglieri ed i signori Carlo Salvati, Argentino, Martini e Sergio, hanno tutti dimostrato ottime qualità quasi fossero vecchi nelle armi.

Dopo della scherma sono principiate le danze che si sono protratte animatissime fino a sera.

Tra le signore intervenute a questa geniale festa ho notato: la contessa Vedinsio, la marchesa Rapallo con la figliuola, contessa Pignone e nipoti, signora Edittman, signorina Ferrara, signora Marvaglia, signorine Emma e Gemma Ummarino e signorina Guasto, un gruppo elegantissimo; signora De Rosa-Micheli, signorine Fanelli, signora Rossi e figlie, signorina Candida Rossi, marchesa Navara e figlia, baronessa Siciliano, duchessa di Ceglia, signorine Ciampa, Cannettola, Quartara e Farnararo, signora Labriola e figlia, signora Orefice e signorina, signora Ferrini, signorine Rotondi, Fracassini, Aitieri, signora Sodo e signorina, signora Di Carlo con la figliuola Elena, signorina Tudisco.

Ma come ricordare le tante belle ed eleganti signore e tutte le vezzose signorine che parevano tanti fiori sparsi nel verde cupo degli ombrosi viali del parco?

Ieri sera allo stabilimento Sanseverino si è data una serata di chiusura della stagione balneare. Ottimamente il concerto diretto dal Valente; brillanti ed animate le danze. Un bravo al barone San Severino ed al collega Marvaglia che hanno saputo organizzare così bella serata.

Nella vicina San Giorgio a Cremano si sta preparando per sabato una serata di ballo che promette di riuscire una cosa splendida. Ve ne terrò informati.

Grave incendio a Palermo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Palermo, 22, ore 24. — Il petrolio acceso ha dato fuoco ad un pallone, cagionando un incendio spaventevole nell'importantissimo deposito di legname, situato nella località Pantone.

Lunghissime file di soldati salvano dalle fiamme quanto più possono del legname.

Notai fra i presenti, in mezzo all'immensa folla impressionata, il prefetto comm. Sensales, il generale comandante il presidio e l'on. Damiani.

Un soldato è rimasto ustionato.

Lamentasi la deficienza di pompe.

I danni sono calcolati finora a 350,000 lire.

Il generale Bourbaki

(S) **Bayona**, 22 - E' morto il generale **Carlo Dionigi Bourbaki.**

Il generale Bourbaki era nato a Pau nel 1816 ed era figlio di un colonnello greco, ucciso nella guerra del 1827. Fece i suoi studi al Pritaneo militare ed entrò nel 1834 alla scuola di Sait-Cyr, di dove uscì sottotenente negli zuavi nel 1836.

Generale di brigata al principio della campagna di Crimea, si distinse ad Alma e Inkermann.

Nel 1870 gli fu affidato il comando della guardia imperiale e prese parte alla difesa di Metz.

Inviato da Bazaine in missione segreta presso l'imperatrice a Londra, egli riuscì a sortire dalla città travestito da medico della Croce Rossa.

Tornando da Londra andò a Tours, ove Gambetta gli diede incarico di organizzare l'esercito del Nord. Dopo fu chiamato al comando del secondo esercito della Loira e cercò di liberare Belfort, ma non riuscendovi si ritirò verso la Svizzera, ove desolato tentò suicidarsi.

Dal 1881 era nei quadri della riserva.

L'altro giorno, rimessosi da una grave malattia, tornava a Bajonne in carrozza, quando i cavalli presero la mano al cocchiere. Ebbe una ricaduta, in seguito alla quale ha cessato di vivere nella tarda età di 81 anni.

La sentenza di Sampau

(S) **Madrid**, 22 — Il Consiglio Supremo di guerra ha annullata la sentenza del Consiglio di guerra di Barcellona contro Sampau per vizio di procedura.

Conferenza della " Croce Rossa „

(S) **Vienna**, 22 — La VI Conferenza internazionale della Croce Rossa ha continuato oggi i suoi lavori.

Fu presentata la proposta di stabilire che una potenza belligerante ha il dovere di accordare il transito, attraverso le proprie linee, alle colonne della Croce Rossa delle Potenze neutrali, che si recano presso la parte avversaria.

Fu pure presentata la proposta di dichiarare che la Croce Rossa di uno Stato belligerante ha l'obbligo di accettare soccorsi ed aiuti dalle altre Croci Rosse.

La Conferenza, dopo un discorso del senatore Taverna, Presidente della Croce Rossa Italiana, si è dichiarata incompetente sulla prima questione, e sulla seconda affermò invece, a grandissima maggioranza, il diritto delle Croci Rosse delle Potenze belligeranti di declinare, se crederanno, gli aiuti offerti delle altre Croci Rosse.

Disastri in mare.

(S) **Vienna**, 22 — I giornali hanno da Fiume che vi fu iersera una collisione fra la nave inglese *Thyria*, mentre usciva dal porto, e la nave ungherese *Ika*, proveniente da Corkvice.

L'*Ika* affondò. Trenta viaggiatori annegarono. L'equipaggio ed il capitano si sono salvati.

(S) **Budapest**, 22 — Circa la collisione avvenuta fra la nave inglese *Thyria* ed il vapore ungherese *Ika*, si ha da Fiume che, a bordo del vapore *Ika*, erano circa 50 passeggieri.

Oltre trentacinque passeggieri rimasero annegati. Quattrordici passeggeri, tutto l'equipaggio ed il capitano si sono salvati.

(S) **Vienna**, 22 — Secondo i giornali, gli annegati in seguito alla collisione avvenuta iersera, fra la nave inglese *Thyria* ed il vapore ungherese *Ika*, vi sarebbe il professore di teologia all'Università di Vienna, Kopallik.

Non è ancora accertato se il generale Nemicic si trovasse anch'egli a bordo dell'*Ika*.

La nave inglese *Thyria*, continuò la sua rotta per Venezia, nonostante le osservazioni del capitano di porto di Fiume.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Fiume, 22, ore 18.45 — Regna qui profonda costernazione pel disastro dell'*Ika*.

I passeggeri che recava a bordo erano per la massima parte gitanti di Vienna, di Zagabria e di Budapest.

L'*Ika* affondò in due minuti, rendendo impossibile qualsiasi salvataggio.

Finora nessun cadavere è stato trovato.

Questa mattina il capitano e l'equipaggio del piroscafo, i quali sono fra i salvati, sono stati sottoposti a rigoroso interrogatorio.

Non si ricorda una catastrofe eguale nè a Fiume, nè in queste acque.

(S) **Berlino**, 22 — Stamane la torpediniera tedesca 526 urtò dinanzi al porto di Cuschaven l'imbarcazione da guerra *Jaual* che colò a fondo.

Il comandante, Duca Federico Guglielmo di Mecklemburgo, e sette marinai sono rimasti annegati.

Il Duca Federico Guglielmo, fratello del Granduca regnante di Mecklemburg-Schwerin, era nato a Schwerin il 5 aprile 1871 ed era luogotenente di vascello nella marina tedesca.

La fine di uno scandalo.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 18. — Maria Haussmann ha scritto dall'Inghilterra al suo procuratore ad Essen essere indignata del chiasso che è stato fatto attorno alla sua partenza.

Essa ha seguito liberamente, per sposarlo, il suo fidanzato, che non è nè l'arciduca Francesco Ferdinando nè un impostore.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Journal des Debats* è informato che la signora Brema, la celebre cantante di Bayreuth, è stata scritturata dal signor Carvalho per la *reprise* dell'*Attaque du moulin*, del maestro Bruneau, che sarà fatta quest'inverno.

La signora Brema ha cantato ultimamente l'*Orfeo* di Gluck alla Monnaie di Bruxelles con grandissimo successo.

Il meccanismo del tocco.

E' il titolo d'un libro della signora Maria Jaëll, edito dalla libreria Colin di Parigi, il quale completa l'altra opera dell'autrice stessa su *la musica e la psicofisiologia.*

In essa si tratta della stretta relazione tra la sensibilità tattile delle dita e ciò che si chiama il *tocco* nel suono del piano. La sonorità, il colorito, l'accento e così via dipendono in massima parte da una maggiore o minore sensibilità tattile, il che vale quanto dire che mutano a seconda della localizzazione del contatto. L'egregia autrice si vale principalmente dell'esame delle impronte lasciate dalle dita, preventivamente tinte, per giungere alla conclusione che ad una diversa localizzazione corrisponde un diverso risultato artistico. In generale ad una esecuzione buona corrispondono delle impronte belle e regolari, nelle quali le linee papillari sono quasi tra di loro concatenate.

E con l'esame delle impronte e della disposizione delle linee papillari in esse, possiamo renderci conto e di difetti e di finezze di esecuzione, di cui non può rendersi conto nemmeno l'orecchio meglio esercitato.

L'autrice ha principalmente in mira uno scopo didattico. E perciò appunto essa si dà ad esaminare partitamente l'azione che esercitano sul contatto e sulla sonorità, e i diversi movimenti dati alle dita nell'attacco e le differenti pose assunte dalla mano.

La signora Jaëll accenna pure come la sensibilità tattile, la diversificazione dei movimenti, e la intelligenza e memoria musicale sieno tra di loro in stretta relazione.

Il pianista invece di dedicarsi ad uno studio meccanico irrazionale e sterile, che spesso attutisce la sensibilità tattile e l'udito, deve cercare di acquistare quella perfetta e cosciente diversificazione dei movimenti che va di pari passo con una perfezionata sensibilità tattile. Il pianista insomma non deve cercare esclusivamente di aumentare la propria abilità ma deve tendere a raffinare la propria intelligenza artistica.

Nell'ultimo capitolo del suo interessante libro la signora Jaëll indica degli esercizii diretti ad educare la mano ed in ispecie ad abituare le dita alla immobilità.

L'opera della Jaëll non può certo dirsi esauriente, ed è l'autrice la prima a riconoscerlo, e lascia così com'è ora adito a molti dubbi ed incertezze ma merita lode come tentativo di poggiare lo studio del piano su base scientifica. Ci auguriamo che tra i nostri insegnanti vi sia chi voglia battere la via seguita dalla egregia scrittrice perchè solo con una lunga serie di osservazioni ed esperienze si potrà stabilire il reale valore del metodo indicato e seguito dalla Jaëll specie per quanto riguarda l'applicazione pratica.

F. L.

I disordini di Hazelton

(S) **New-York**, 22 — I disordini segnalati da Hazelton (Pensilvania) l'11 corr. in seguito ad uno sciopero dei minatori di Lattimore, continuano.

Lo Sceriffo e quaranta agenti di polizia sono stati tradotti dinanzi il Tribunale, imputati di assassinio di 24 scioperanti.

SPORTS

Ciclismo. — Ieri, alle ore 17 1[2, ebbe luogo al Velodromo Roma un tentativo di « record » del giro di pista (500 metri).

Alfredo Canepa, allenato da Costantino Scuri, riuscì a compiere il giro in 35" e 2[5, facendo una splendida volata finale, e ricevendo gli applausi dai numerosi astanti.

Lo Scuri poi provò a batterlo, ma era solamente allenato da Longhi, che, per quanto bravo ciclista, non ha potuto allenarlo come sarebbe stato necessario, e compì il giro in 37" circa, tempo abbastanza buono, data anche la maggior stanchezza dello Scuri, che prima aveva allenato il Canepa.

Dopo di ciò, passati nella sala dei ricevimenti, lo Sporting Club offrì nuovamente un rinfresco, con dolci e champagne ai numerosi convenuti, fra cui eranvi nuovamente le signorine Martinelli colla madre ed i ciclisti palermitani.

Il cav. Ceresole fece gli onori di casa con quella squisita sua cortesia, veramente piemontese.

Domenica, 26 corrente, è indetta da Nino Ilari, direttore del « Rugantino » avrà luogo una gita a S. Angelo Romano.

Lo splendore della strada, quasi tutta piana fino ai piedi del paese, la brevità del percorso, e le giornate non più troppo calde assicurano a questa gita un buon numero di aderenti.

Direttore della gita sarà il conte Morlacchi.

Remington.

Palazzo di Giustizia

La quindicina in Corte d'Assise.

Pres. Orrù - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Martinotti

Ecco il ruolo delle cause, che si discuteranno, nella quindicina entrante, davanti ai giurati delle nostre Assise:

23 sett. Cherubini Luigi, omicidio - dif. Avellone.

28 id. Pasquarelli Camillo, omicidio - dif. Carpini, Cocchi e Falessi - P. C. on. Barzilai.

1 ott. Limiti Francesco, ferimento seguito da morte - dif. avv. Ercole e Romolo Ranzi.

4 id. Bartolucci Pietro, omicidio - dif. Ciraolo.

7 id. Callechini Gino e De Greco Carlo, omicidio - dif. Rondanini - P. C. Vivoli.

Ieri è cominciato il secondo periodo feriale, che va sino al 4 novembre. Diamo quindi la formazione delle sezioni e degli altri uffici giudiziarii sia della Corte d'Appello, che del Tribunale.

Corte d'Appello.

Sezione civile - Pres. Mosca - Consiglieri: Mari, Ricci, Du Crecchio, Vecci, Orilia, Tivaroni e Perilli.

Sezione penale - Pres. Geloso Peralta - Consiglieri: Corbucci, Ponticaccia, Fontana, Giordano, Finizia, Gerò, Sciales e Cosentini.

Corte d'Assise - Pres. Orrù - Giudici: Servici, Giorgi e Lo Re supplente.

Sezione d'accusa - Pres. Ponticaccia - Consiglieri: Fontana e Sciales.

Gratuito patrocinio - Ponticaccia.

Ammonizioni - Cosentini.

Incidenti - Tivaroni.

In Tribunale.

I Sezione civile - Pres. Palmieri - Giudici: Sergiacomi, Falconi, Rasso, Faggella e Pitocchi.

II Sez. civile - Pres. Capriolo - Giudici: De Rossi, Saladini, Mosca e De Maria.

I Sez. penale - Pres. Simonetti - Giudici: Tortora, Gennaro e Pennacchietti.

II Sez. penale - Pres. Combi - Giudici: Lo Re, Di Stasio e Alessandroni.

III Sez. penale - Pres. Gatti - Giudici: Giovene, D'Ambrosio e Marinucci.

Ufficio d'istruzione - De Feo, Borelli, Mazzucchelli, Salone, Tempestini e Colozza.

Camera di Consiglio - Presidente Gatti - Giudici: Rasso, De Rossi (supplente) e un giudice istruttore.

Graduazioni: Faggella.

Ammonizioni: Tortora e Capriolo.

Gratuito patrocinio: Palmieri e Capriolo.

Giunta d'arbitri: De Rossi.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Ditta Turchetti Mario, pizzicheria, vicolo dei Nari 17. Ventotto creditori per L. 64,361 11 che costituiscono la maggioranza sopra 40 per L. 85,347.92 [illegible] accettarono il concordato offerto al 42 010.

INVENTARI GIUDIZIALI - Banfi Giuseppe pizzicheria, via de' Pastini 16. Risultati dell'inventario: Mercanzie esistenti sono valutate L. 1167.90 - Stigli diversi L. 440.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Società italiana cooperativa muratori e terrazzieri, via Gioberti 73. Ieri venne chiusa la verifica dei crediti. Le precedenti ammissioni al passivo furono confermate.

Ditta Pietro Amici, pizzicheria, via Lamarmora 21. Chiusa la verifica. Confermate le precedenti ammissioni. Adunanza di ieri.

La peste nell'India

(S) **Bombay**, 21 — La peste bubbonica aumenta.

Parecchi europei ne sono stati colpiti a Poona.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 23 settembre 1897 — S. Lino papa.

Leva il Sole alle ore 5.59 m. — Tramonta alle 6.4 s.

Leva la Luna alle ore 2.13 m. — Tramonta alle 4.21 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 settembre

Europa: pressione bassa 742 Svezia meridionale: alta 76[?] Madrid

Italia 24 ore: barometro aumentato fino sette mill. estrema Sud; temperatura diminuita Sud, aumentata altrove: pioggie temporali Centro, Sud ed isole. Stamane cielo sereno Nord e versante tirrenico, nuvoloso altrove.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, intorno ponente altrove; cielo sereno Nord, Centro, vario altrove con qualche pioggia specialmente al Sud-est.

Nelle provincie dalle ore 7 del 20 alle ore 7 del 21.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18 3	8 6	Roma	17 5	12 2
Milano	20 2	8 2	Foggia	21 4	18 1
Venezia	19 5	12 7	Bari	20 8	14 0
Ancona	19 2	13 0	Napoli	18 5	13 8
Perugia	15 6	9 4	Palermo	23 4	15 1
Firenze	19 0	8 4	Cagliari	22 0	11 0

All'estero ore 9 del 21.

Atene	26 9	Budapest	12 0	Zurigo	10 1
Pietroburgo	6 9	Trieste	14 6	Lugano	9 0
Mosca	—	Madrid	9 4	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	27 2
Amburgo	10 2	Parigi	10 6	Malta	20 5
Praga	21 1	Nizza	15 7	Algeri	21 2
Vienna	11 0	Monaco	11 3		

Rebus-Monoverbo

A

b

Spiegazione del Passatempo precedente: TERRA-CINA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 SETTEMBRE

Marchioni Luigi, vetraio, con Casavecchia Regina
Storani Ferruccio, impiegato, con Gigli Maria
Di Vittorio Rustico, terrazziere, con Cianti Margherita
Cecinelli Virgilio, carrozziere, con Neri Giulia
Mandolini Beniamino, fabbro, con Falasconi Teresa
Montanari Giuseppe, campagnolo, con Milandri Emilia
Bonfanti Amilcare, muratore, con Lilli Maria
Carattini Gaetano Cesare, meccanico, con Wilhelm Rosina
Di Felice Benedetto, spazzino, con Baldelli Annunziata
Gavazzoni Giovanni, manuale, con Graziosi Ludovica
Lussatto Michelangelo, medico, con Tagliacozzo Virginia
Lori Antonio, fabbro, con Lori Caterina
Ramiccia Pasquale, campagnolo, con Stefanucci Concetta
Ravarani Cleto, brigadiere, con Mancini Amedea
Sarrocchi Tommaso, orafo, con Tirletti Virginia
Ticci Nazzareno, carpentiere, con Tagliacozzo Virginia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,1 — minimo 12,2.

In Vaticano. — Il 12 ottobre è atteso un numeroso pellegrinaggio Irlandese.

Sarà ricevuto dal Papa.

Arrivi e partenze. — Per Cesena è partito l'on. Finali, presidente della Corte dei Conti.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il Sindaco. — Ieri, alle 15, ha fatto ritorno in Roma il Sindaco, principe Ruspoli.

Per la questione del pane. — Stamane, alle 11 e mezzo, si riunirà in Campidoglio la Commissione permanente di vigilanza per la vendita dei generi alimentari di prima necessità.

A tale riunione è stato invitato il Consiglio direttivo dell'Associazione romana fra i negozianti fornai, presieduta dal sig. Franchetti.

La riunione sarà presieduta dal Sindaco.

Pel monumento a Carlo Alberto — Diversi uffici dipendenti dal Ministero dell'Interno hanno inviato al Ministero le schede di sottoscrizione per un monumento in Roma a Re Carlo Alberto, insieme al denaro raccolto.

A scanso di inutile lavoro, il Ministero ha invitato gli uffici stessi che ancora debbono restituire le schede, di trasmetterle direttamente al Comitato esecutivo del monumento.

…zo di Giustizia

…icina in Corte d'Assise.

…rte d'Appello.

…la Tribunale.

…i in Roma.

…ste nell'India

…Pubblico

…CA DI ROMA

…nto a Carlo Alberto

Provvedimenti amministrativi. — Con decreto reale, il Consiglio comunale di Rocca Priora è stato sciolto e il rag. Rosario Solito è stato nominato Commissario straordinario.

La relazione che precede il decreto reca:

"Da un'inchiesta eseguita da un funzionario della Prefettura di Roma è stato messo in sodo che gravi disordini turbano il normale andamento della civica azienda di Rocca Priora.

"Non sono sufficientemente curati gli interessi generali, nè si provvede con la voluta sollecitudine al ricupero dei crediti del Comune ed alla rivendicazione dei terreni usurpati.

"I pubblici servizi sono trascurati, in special modo quelli riguardanti la polizia e l'igiene. Tristi poi sono le condizioni finanziarie, tanto che il Comune non riesce più nemmeno a pagare gl'interessi dei debiti, che di anno in anno vanno sempre aumentando. In questo stato di cose, urge adottare il radicale provvedimento previsto dall'articolo 268 della legge comunale. „

Pel trasporto delle cartuccie, capsule ecc. — Con apposita circolare ministeriale del 1892 era stato prescritto che il trasporto delle miccie, delle capsule e dei bossoli di cartuccie innescati poteva farsi senza la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza del circondario.

Dopo la pubblicazione della legge 19 luglio 1894, il ministero ha ritenuto opportuno di esaminare nuovamente tale materia allo scopo di stabilire norme conformi alle vigenti disposizioni e che valessero a togliere i dubbi, che pel passato ebbero a sorgere in proposito.

Il ministero perciò ha determinato quanto segue:

1. Può trasportarsi, senza obbligo di licenza dell'autorità, una quantità di *miccie costruite con polvere pirica*, che non superi un peso di chilogrammi 24, i quali contengano circa 3 chilogrammi di polvere pirica. Per una quantità superiore occorre la licenza del prefetto. Occorre invece la licenza del ministero pel trasporto di qualsiasi quantità di miccie costruite con clorati, picrati, fulminati di mercurio o sostanze simili.

2. Si possono trasportare, senza licenza, le *capsule ordinarie per fucili*, quando il peso complessivo della materia fulminante, ivi contenuta, non superi grammi 200, l'effetto esplosivo dei quali sarebbe corrispondente a quello di chilogrammi 2 e 1|2 di polvere pirica. Il limite di grammi 200 corrisponde a 20,000 capsule, del peso di circa chilogrammi 20. Per quantità superiore occorre la licenza del prefetto.

3. Si possono analogamente trasportare, senza licenza, numero 20,000 *bossoli di cartuccie innescati, ossia muniti di capsula*, occorrendo la licenza del prefetto pel trasporto di una quantità superiore.

Gli insegnanti delle scuole normali. — L'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole normali terrà domenica prossima, alle 9, nella sede sociale, in piazza Vittorio Emanuele, 110, l'annuale assemblea generale per la elezione delle cariche e l'approvazione dei bilanci.

Si discuterà del Congresso pedagogico nazionale, da tenersi in Torino nel settembre del 1898.

Rassegne di rimando — Nel prossimo ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari predetti dovranno farne domanda per mezzo del Sindaco al Distretto militare non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Echi del XX Settembre. — Ci scrivono da Zagarolo:

"Come negli anni scorsi si festeggiò, per cura di questo Municipio e della benemerita Società dei militari in congedo, l'anniversario della presa di Roma. Al mattino nella piazza dell'Indipendenza vi furono numerosi spari di mortari, mentre la fanfara militare percorreva le vie della città suonando inni patriottici.

Alla sera grande illuminazione con globi a luce elettrica, con bengala, fuochi d'artifizio, innalzamento di globi aerostatici, al suono della detta fanfara e con grande animazione da parte dei cittadini e della colonia villeggiante. „

Fusione di Sodalizi stenografici — L'Istituto stenografico Laziale e la Società sten. centrale italiana, si sono fusi in un'unica Associazione, la quale conserva quest'ultimo nome e ha lo scopo di diffondere gratuitamente la conoscenza del sistema Gabelsberger-Noë.

Le sedi sociali travansi in via Collegio Romano 26 e Principe Amedeo 96. Presidente del nuovo Sodalizio è il dott. Antonio Bertotti, e vice-presidente il cav. Giovanni Caccini.

Pubblica Sicurezza — Sono stati encomiati e gratificati i delegati Wenzel Beniamino e Di Tarsia Paolo e il vice-ispettore Rinaldi cav. Almerindo.

Nuova tenda De Castro — S. M. il Re ed il generale Torre... n. visitando a Dombono il campo della Croce Rossa ove si esperimenta all'ospedale n. 71, Bergamo, la tenda del dott. Lincoln De Castro, ebbe da congratularsi per la bontà del sistema.

Nell'imperversare delle tempeste di questi giorni essa diede ottimi risultati.

Feste in provincia — Nel render conto della festa a beneficio dell'Asilo infantile di Frascati annunciammo che la medesima aveva avuto luogo per iniziativa del Com. delle feste centenarie. Si tratta di un equivoco. La festa fu promossa da alcuni maestri elementari comunali. Fu eseguita la *Mosca cieca* da 50 alunni delle scuole elementari, diretti dal maestro Nazareno Valeri.

Villa da vendere od affittare — Ved avviso in 4.a pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 settembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	491	9	500	29	1	30	1	—	2	—	19	501	10	511
S. Antonio	161	214	375	—	—	—	1	1	—	—	2	160	213	373
S.ta Galla	149	—	149	1	—	1	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	456	456	—	17	17	—	6	—	2	8	—	465	465
S. Giacomo	147	96	243	11	6	17	4	2	—	—	6	154	100	254
Consolaz.	55	20	75	—	—	—	—	1	—	—	1	55	19	74
S. Gallicano	73	112	185	1	3	4	2		—	—	2	72	115	187
	1076	907	1983	42	27	69	25	10	1	2	38	1092	922	2014

Il morto di via Alessandrina. — Il portiere Nicoletti Cassio d'anni 52 da Rimini addetto al palazzo Gattarini in via Alessandrina, 98 ieri mattina sentendosi malato andò nella farmacia Desantis all'angolo di via Bonella per farsi visitare. Appena entrato però fece uno sbocco di sangue.

La guardia Ceccarelli Giuseppe con la vettura 1746 condotta da Pellegrini Augusto lo trasportò alla Consolazione dove giunse cadavere.

Il dramma a Monte S. Biagio. — La tessitrice Maria Tussini, maritata Babbizzi, d'anni 22, da Orvieto, dimorante in Monte S. Biagio, presso Terracina, aveva una tresca con il bracciante Rossi Biagio.

Essendosi da vari mesi raffreddato il loro affetto la Maria finì per scacciare il suo amante.

Questi decise di vendicarsi ed il 19 corrente sapendo che la Maria si trovava sola in casa vi si recò armato di coltello.

Dopo uno scambio di violenti parole il Rossi si fece addosso alla donna ferendola con dieci colpi di coltello.

La Maria soccorsa dai vicini fu medicata dal dottore del paese, ma essendosi aggravata fu trasportata in Roma alla Consolazione dal muratore Colantonio Andrea. Fu giudicata guaribile in un mese.

Il feritore venne arrestato dai carabinieri.

Un ferimento ai Cappellari — In via dei Cappellari 97, il garzone d'osteria Fausti Umberto di anni 27, romano, detto il *Gobbo*, si diede a percuotere la sua amante, Bartoli Eufemia, di anni 27 da Petignano, con la quale era in rotta.

Questa reagì e con un candeliere ferì alla testa l'amante.

Il Fausti allora estratto il coltello si riscagliò contro all'Eufemia ferendola alla mano sinistra.

Accorsa la guardia Gattoni Angelo riuscì a disarmarlo dichiarandolo in arresto.

La donna fu condotta a S. Spirito, dove la ferita venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Il Fausti dopo essere stato interrogato dal delegato Dellemonti, fu condotto alla Consolazione e giudicato guaribile in 10 giorni.

Uno strano caso. — Una donna rimasta sconosciuta, verso le 13 di ieri, sorpresa dalle doglie del parto si recò nell'andito che da via Strattapinta mette a piazza del Biscione e quivi abortì abbandonando il feto.

Avvertita la guardia municipale Seippa Loreto, questo raccolse il feto e lo portò all'ufficio di P. S. di S. Eustachio donde si fece trasportare a S. Bartolomeo all'Isola nella camera mortuaria a disposizione del Pretore del II mandamento.

Esercizio abusivo. — La notte dal 21 al 22 corrente moriva certa Giuliani Filomena, vedova Ferretti, di anni 55, da Veroli, abitante in via Bodoni 39, int. 8.

Costei era stata curata da certo Petit Felice, d'anni 71, romano, abitante al viale Aventino, angolo Marmorata, non autorizzato ad esercitare l'arte medica. Venuta a conoscenza di ciò la Sezione di P. S. del Testaccio il Petit fu denunziato alla Procura del Re.

Investimenti. — La vettura 596, in via Giovanni Lanza, presso il palazzo Brancaccio, investiva il materassaio Granero Alessio, d'anni 51, da Chieri, producendogli frattura di due costole ed una ferita alla testa. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— In via Monte Brianzo il carro condotto da Fedeli Ferdinando, di anni 40, da Pizzoli, investiva il ragazzo C... di Alfredo, d'anni 12, romano. Il poverino riportò una contusione alla spalla sinistra che a San Giacomo fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Fuochetti. — Verso le 9.15 di ieri manifestavasi il fuoco nella canna del camino dell'abitazione di Ciacci Canuto, in via dello Struzzo 26.

All'inquilino Rinaldi Lucio bruciò un po' di biancheria pel valore di poche lire.

Accorsi i vigili, il fuoco fu spento.

I ladri. — Il barone Ludovico Sifola, di anni 56, da Napoli, impiegato al Ministero dei lavori pubblici, ieri mattina denunziò alla sezione di P. S. del Macao, che tornando nella sua abitazione, in via Marche, 54, aveva trovato delle traccie di scalpello sull'uscio di casa.

— Fu arrestato Angeli Pietro Paolo d'anni 35, romano, perchè aveva tentato un furto a danno di Capoano Luigi d'anni 29, romano.

— A Sabatello Rubino d'anni 40, romano, dalla porta del suo negozio in via Monte Savello 26, fu rubato un fascio di corde del valore di lire 11, che fu rinvenuto in casa di Castelli Emidio d'anni 38, d'Offida, abitante in via Luigi Santini 9.

Il Castelli fu arrestato.

— I soliti ignoti, penetrati nel magazzino di legname di Simonetti Raffaele in via Bresciani 4, rubarono dei ferri per un valore di lire 40.

— In via delle Grotte 26, p. 2, la guardia Torregrossa sorprendeva certo Angeli Pietro mentre con uno scalpello tentava d'introdursi nell'abitazione della signora Cofriani Antonietta d'anni 26, da Roma.

— Certo De Angelis Achille l'altra notte, addormentatosi sulla scalinata di via Monte Polacco, veniva alleggerito del portafoglio contenente 15 lire, oltre al cappello.

Baruffe. — Nel suo negozio in via Santa Maria Maggiore 118, il giovane Ernesto Mannucci per intimi screzi divi impegnò una vivace discussione con il padre Dionisio, d'anni 50.

Ad un tratto gli scaraventò contro un macinino da caffè producendogli varie contusioni alla schiena.

— In un'osteria in via degli Ernici, ieri sera un individuo venuto a questione per divergenze d'interesse con il calzolaio Bartolini Luigi lo ferì alla testa con un pezzo di ferro.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il ragazzo Enrico Ricacci, che ieri mattina, nella scuderia in via Cernaia, 51, mentre era salito su di un palchettone per prendere del fieno, disgraziatamente precipitò di sotto.

I medici di guardia gli riscontrarono una grave commozione addominale e spinale.

— Nella propria abitazione in via degli Equi 55 il bambino Ferri Emilio bevve per isbaglio della lisciva.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Nei lavori della fogna fuori porta S. Paolo il muratore Di Basti Luigi d'anni 36 da Palestrina nel caricare una cofana accidentalmente cadde producendosi una lesione con contusione ai lombi.

— Il professore di belle lettere Pieretti Licurgo d'anni 43 da Civitanova essendo un poco brillo accidentalmente caddein via degli Staderari ferendosi alla testa. Guarirà in 15 giorni.

— In piazza della Scala il bambino Tufo Tommaso d'anni 7 romano ebbe una sassata alla testa producendogli ferita guaribile in 10 giorni.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior* (...) dello *Stabilimento Appiani in Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Istituto Nazionale Firenze (V. 4.a pag.).

Piccola Cronaca di Roma

Collegi militari. — *La scuola speciale* per gli esami di prossima ammissione è in via Cernaia n. 9. Corso celere: due lezioni al giorno; rivolgersi ivi al Direttore prof. G. M. Catalano.

Ostetricia-Ginecologia. Clinica prof. C. Marocco, via Gioberti 10. Dal 28 settembre in poi accettazione malate. Consultazioni gratuite. (*Inscrizione ai corsi pg. per studenti e levatrici*).

Piazza Esquilino e dintorni: ricercasi locale, adatto per scuola, di circa cinque ambienti liberi, con vasta anticamera oppure giardinetto o terrazza. Dirigere proposte con prezzo minimo Signore Z. M. presso l'amministrazione del *Popolo Romano*.

Monte di Pietà.

Venerdì, 24 settembre 1897 - 4a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 17 *febbraio* 1897 fino alla polizza **43800**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 18 *febbraio* 1897 fino alla polizza **45100**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Avevamo ragione di prevedere un bel teatro per l'ultima definitiva del *Pietro Micca* perchè infatti il pubblico vi accorse numeroso, applaudendo replicatamente quasi tutti i quadri.

La grande attrattiva di questa sera è la prima rappresentazione del ballo *Brahma* del coreografo Monplaisir, musica del maestro Dall'Argine.

Sono molti anni che questo grandioso ballo non si rappresenta più in Roma nella sua integrità e con quel complesso orchestrale che permette di poter pienamente gustarne ed apprezzarne la musica soavissima.

Solo in questo superbo teatro era permesso di poter sperare un simile miracolo e quei fortunati che assisteranno stasera al magnifico spettacolo mi daranno pienamente ragione.

Precederanno il ballo un'*ouverture* del maestro De Angelis e i celebri duettisti Ivner-Guillot nel loro nuovissimo repertorio.

Rammentiamo che i prezzi non subiscono alterazioni di sorta e che rimangono sempre i soliti popolarissimi anche per la straordinaria rappresentazione di stasera.

Nazionale. — Per aderire al desiderio di vari assidui, stasera viene rappresentata per l'ultima volta *Teodora* di Sardou.

Manzoni. — *I disonesti* di Rovetta richiamarono molto pubblico che applaudì calorosamente i bravi artisti della Compagnia drammatica popolare.

I maggiori onori spettarono naturalmente all'egregia artista signora Borisi-Michelnzzi sempre distinta e corretta nella recitazione della sua parte. Stasera *Fedora* di Sardou, un altro dramma in cui la brava artista avrà tutto l'agio di far rifulgere sempre più i suoi meriti indiscutibili, e domani l'attesa novità *La fabbrica* per la quale si stanno ultimando i meccanismi.

Vice-Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Brahma*, ore 21.
Nazionale. — *Teodora*, ore 21.
Manzoni. — *Fedora*, ore 21.
Concerto "Le Terme„ (piazza di Termini di fronte al Grand'Hotel). Spettacolo variato tutte le sere. - Ingresso 30 centesimi.
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24.

Ultime Notizie

L'on. Ronchetti, tornato ieri mattina a Roma, in seguito a vivissime preghiere degli on. Di Rudinì e Gianturco, ha dato evasione agli affari correnti e licenziato il *Bollettino* settimanale, che sarà pubblicato questa sera.

Ieri, nel pomeriggio, hanno fatto ritorno a Roma, provenienti da Napoli, il ministro Prinetti e l'on. De Martino.

Le LL. MM. a Venezia.

Ieri mattina il Re e la Regina, accompagnati dal primo aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia e dall'aiutante di campo generale Ponza di San Martino, visitarono nuovamente l'Esposizione artistica, trattenendovisi oltre due ore.

Le LL. MM. furono ricevute dal Comitato ordinatore, che presentò loro vari pittori, fra cui Alfredo Smith, francese, col quale il Re molto cordialmente s'intrattenne.

Le LL. MM. furono vivamente acclamate tanto all'entrata che all'uscita dell'Esposizione.

Il Comitato costituitosi dopo l'attentato Acciarito per offrire al Re un attestato di omaggio e di felicitazione per lo scampato pericolo, presentò a S. M. un *Album* contenente 19.000 firme e una pergamena con epigrafe. Tanto l'*Album* che la pergamena sono belle opere artistiche.

Ieri vi fu pranzo a Corte di trenta coperti. Oltre il ministro on. Pelloux e le cariche di Corte vi assistettero l'on. senatore Santamaria-Nicolini, il sindaco conte Grimani, il prefetto Caracciolo, gli ammiragli Frigerio e Granduville, il generale Polto ed il prof. Fradeletto.

Il trattato franco-inglese per Tunisi.

Alla Consulta non è pervenuto finora alcun comunicato ufficiale relativo al nuovo trattato concluso fra i gabinetti di Parigi e di Londra per la Tunisia; s'ignorano quindi i termini precisi della convenzione, ma si ritiene inverosimile la versione che si tratti di un semplice cambiamento della convenzione perpetua che l'Inghilterra aveva colla Reggenza di Tunisi in altra della durata di 15 anni, contro un ribasso del dazio sui tessuti di cotone — rimanendo per tutte le altre voci le cose allo *statu quo*.

L'on Imbriani

(S) **Siena**, 22 — Le condizioni dell'on Imbriani sono alquanto migliorate, sebbene siano tuttora gravi. Il bollettino medico di mezzodì accenna a qualche speranza.

L'ammiraglio Canevaro.

Il vice ammiraglio Canevaro è atteso a Roma domani.

Dopo aver conferito col Presidente del Consiglio e coi ministri degli esteri e della marina si imbarcherà domenica a Spezia partendo subito per Candia.

La *Sicilia* è uscita già dal bacino dopo la ripulitura della carena ed è pronta a salpare.

Il cardinale Guarino.

Ieri l'altro notte nel suo villino a Marullo presso Messina è morto il cardinale Giuseppe Guarino, arcivescovo di quella città.

Aveva circa 70 anni essendo nato il 6 marzo 1827, nel piccolo comune di Montedoro, provincia di Caltanissetta. Uomo di grande carità e ministro esemplare del culto fu nominato cardinale da S. S. nel Concistoro del 16 gennaio 1893 insieme al defunto Galimberti.

A Messina era grandemente amato pel suo spirito conciliante e in curia godeva grande stima per le sue doti eminenti di sacerdote.

Sofferente già da qualche tempo si sperava potesse superare la malattia, quando improvvisa giunge la notizia della morte. E' un vuoto pel sacro collegio, specie in questi momenti in cui la chiesa ha bisogno di uomini dell'ingegno e del carattere del cardinale Guarino.

Il defunto apparteneva ai vescovi e regolari, all'indice e alle reliquie.

Tutti i cardinali creati nel Concistoro del 1893 sono morti.

Ancora i pirati del Riff

Si ha da Tangeri essere la *Lombardia* sempre ancorata ad Alhucemas dove ha sbarcato il governatore di Tangeri, che continua le trattative coi pirati per la liberazione dei prigionieri.

Pare che i pirati esigano, oltre il prezzo del riscatto, impegno di non essere molestati per il fatto della cattura; le trattative sarebbero però a buon punto.

E' smentita formalmente la voce che i pirati abbiano ucciso i prigionieri portoghesi della *Rosita*, come quella che li abbiano liberati cambiandoli con prigionieri neri.

Il vicegovernatore di Tangeri tratta insieme la liberazione degli italiani e dei portoghesi.

Personale diplomatico.

Romano Camillo, segretario di legazione di 2a cl. a Parigi è trasferito a Washington.

Sommi Picenardi Girolamo, marchese di Calvatone, addetto di legazione è collocato, a sua domanda in aspettativa per salute.

Levi Giorgio, addetto di legazione è nominato volontario nell'amministrazione centrale degli affari esteri (1a categoria).

Nelle Prefetture.

Puccioni cav. Demostene consigliere delegato a Livorno, incaricato di reggere la prefettura di Siracusa.

Sono trasferiti i consiglieri di prefettura Gaetani dott. Temistocle da Campobasso a Lecce, Marchetti dott. Antonio da Siracusa a Campobasso, Pera dott. Giustino da Lecce a Siracusa, Gardella dott. Francesco (segretario) da Piacenza ad Acqui.

Ministero Finanze.

Uffici tecnici. Cobianchi Germano ingegnere ad Udine collocato a riposo.

Demanio. Bellotti Raffaele ricevitore del registro a Campi Salentino tramutato a Pozzuoli.

Sono trasferiti i ricevitori: Cellamare Giuseppe da Ischia a Campi Salentino, Satriani Francesco da Teano ad Ischia, Cartoni dott. Giacomo da S. Cipriano Picentino a Teano, Barti Foresto da Casalcalenda a S. Cipriano, Casiro dott. Onofrio da Tolve a Casalcalenda, Momo Alessandro da Cerreto ad Amalfi, Dalmazzone Benedetto da Tricarico a Cerreto Sannita, Sbardella Virzilio da Sezze a Tricarico, Colantonio dott. Emilio da Marsiconovo a Sezze, Grisafulli Francesco da San Fratello a Ustica, Olivieri Alcide da Ustica a San Fratello.

Per le spese di spedalità.

Il Ministero dell'interno ha affidato ad una speciale Commissione lo studio del miglior modo di regolare i rapporti fra lo Stato, i Comuni e le Opere Pie in ordine alle spese di spedalità per talune determinate malattie.

La Commissione è composta dei senatori conte Bonasi Adeodato e prof. Tommasi-Crudeli Corrado, del prefetto comm. Cavasola Giannetto di Napoli, e dei professori De Amicis Tommaso, direttore della clinica dermosifilopatica di Napoli, Santoliquido Rocco, direttore della divisione sanità all'Interno.

Segretario il sig. Lutrario dott. Alberto.

Pei periti medici-igienisti.

La Commissione per il conferimento delle attestazioni di idoneità a periti medici e veterinari igienisti è stata composta di Pantaleone avvocato Luigi Angelo, consigliere di Stato, *presidente*; Paternò prof. Emanuele, membro del Consiglio superiore di Sanità; Di Mattei prof. Eugenio e Maggiora prof. Arnaldo, professori di igiene rispettivamente a Catania e Modena; Santoliquido prof. Rocco, Direttore capo divisione nel Ministero dell'Interno.

Disimpegnerà le funzioni di segretario il cav. Lutrario Alberto.

Alla Minerva.

L'on. Codronchi ha incaricato il cav. Pasquale Di Fratta di assumere la direzione del suo gabinetto fino alla nomina del titolare.

L'on. Codronchi arriverà domattina e tornerà ad insistere personalmente con l'on. Galimberti per farlo rimanere alla Minerva.

Ieri terminò i suoi lavori la Commissione per i posti vacanti nelle segreterie universitarie.

La Commissione ha proposto eleggibili pei due posti di segretari i signori: Sassi avv. Camillo, Gorini dott. Giovanni.

Ha proposto eleggibili ai posti di vice segretario Volta avv. Zannino e Scarlatta avv. dott. Alfredo.

La commissione per le cattedre di Pedagogia ha incominciato i lavori per gli esami orali, ammettendovi i signori: Azzali Giovanni, Bardotti Giuseppina, Baseri Gilda, Bolaru Anna, Cremona-Casoli Giacomo, Crivelli Giacomo, Forti Ida, Garassini G. B., Garibaldi Alessandrina, Maery-Correale Francesco, Pangrazio Emma, Manzi Dario, Pastore Anna, Poloni Antonio, Tauro Giacomo, Wolfler Fanny.

Bruno direttore segreteria universitaria Bologna trasferito Palermo. Bona direttore segreteria Palermo trasferito Bologna.

Ministero della Marina.

La *Staffetta* è giunta ad Aden che trasporta le salme dei massacrati di Lafolè e la testa del Cecchi — Il *Laura* e l'*Etruria* sono giunti a Pozzuoli.

Pel varo dell' "Emanuele Filiberto. „

Il capitano di porto di Castellammare di Stabia, per assicurare l'ordine e la sicurezza del porto in occasione del varo, prevedendosi l'arrivo di un numero considerevole di navi da guerra e mercantili, ha emesso una speciale ordinanza per regolare i posti che ciascuno bastimento o imbarcazione dovrà occupare entro e fuori del porto.

I piroscafi mercantili e le navi da diporto con passeggieri dovranno ancorarsi presso le banchine Porto Salvo, Fontana e Nuova nell'ordine indicato dagli agenti della Capitaneria e trovarsi a posto mercoledì prima delle 9 1|2 ant. disormeggiando solo a varo compiuto e col permesso della Capitaneria.

Il traffico dei battelli è vietato nelle zone d'ancoraggio delle navi, alle quali i battelli non potranno accostarsi sino a che non ne sia ultimato l'ormeggio.

Gli invitati che giungeranno per via di mare dovranno, esclusivamente, sbarcare presso la banchina della Capitaneria per entrare nel cantiere nell'ordine stabilito e cioè:

Dalla porta principale per le tribune dei Senatori, Deputati, Ambasciatori, Corpo diplomatico, Autorità, Ecclesiastici e tribune B e K — dalla porta Ferrovia per la tribuna C — dal cancello presso la porta Ferrovia per le tribune A D — dalla porta della Maestranza per le tribune E, F, G, H.

Le truppe e i marinai del Corpo Reali Equipaggi coadiuveranno i funzionari e gli agenti della pubblica forza pel mantenimento dell'ordine e per l'adempimento rigoroso delle prescrizioni.

INFORMAZIONI ESTERE

Un nuovo prestito russo.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 22, ore 16. — Nei circoli finanziarii corre voce che la Russia negozii coi banchieri francesi un nuovo prestito di 500 milioni.

Il *Crédit foncier* si incaricherebbe dell'emissione.

Inghilterra e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 22, ore 11.10 — La stampa inglese considera come tacitata la questione d'Egitto.

Il *Times* ritiene probabile giungere in proposito ad una *entente* cordiale colla Francia.

Parigi, 22, ore 18.25 — Le conferenze tra i delegati francesi e inglesi per la delimitazione dei possedimenti rispettivi sul Niger si riapriranno quanto prima.

Si prevede che i delegati giungeranno ad un rapido accordo fra loro.

Francia e Siam.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 18.23. — Si annunzia che durante il suo soggiorno qui il Re del Siam riuscì ad ottenere mitigazioni al trattato franco-siamese del 1893.

Chiesa e Stato in Spagna

(S) **Madrid**, 22 — Il Ministero ha deciso d'inviare al Papa un *Memorandum* circa la scomunica lanciata dal Vescovo di Majorca contro il Ministro Reverter.

Si assicura che avrà luogo un Consiglio di Ministri, in seguito a domanda di Reverter, che si dimetterebbe perchè sembra che la Regina-Reggente si rifiuterebbe di firmare un decreto del Ministro delle finanze.

Stati Uniti e Hawai.

(S) **San Francisco**, 22 — Si ha da Honolulu che il Senato di Hawai ha ratificato il 10 corrente, all'unanimità, l'annessione delle isole agli Stati Uniti.

La situazione parlamentare in Austria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 22, ore 18.45 — Alla vigilia della riapertura del Parlamento la situazione è confusissima.

Vi è intenzione di presentare una mozione per mettere in istato d'accusa il Ministero, anche per violazione della Costituzione coll'emanare la legge relativa all'imposta sugli zuccheri.

La sinistra persisterà nell'ostruzionismo.

E' ancora incerta l'accettazione da parte di Kathrein, già vice-presidente della Camera, dell'offertagli candidatura alla presidenza.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16 — E' commentatissima nei circoli politici la campagna fatta dal *Figaro* in favore dello scioglimento anticipato della Camera.

Il *Figaro*, divenuto ufficioso, rispecchierebbe le idee di parecchi Ministri.

Tuttavia tale misura incontrerebbe opposizione all'Eliseo e al Senato.

Si prevede che il Ministero troverà grandi difficoltà alla riapertura della Camera.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 14 — Il Cancelliere principe Hohenlohe è atteso a Berlino per la fine di settembre, il Consiglio federale riprende i suoi lavori ad ottobre; ai primi di novembre il signor von Marschall, che non verrebbe in nessun caso ambasciatore a Roma, sarà ricevuto in udienza di congedo quale segretario di Stato agli esteri dall'imperatore, e andrà probabilmente ambasciatore a Costantinopoli.

Il conte Costantino di Stolberg Wernigerode succederebbe al signor von Bennigsen che causa la gravissima età si ritira completamente a vita privata, quale prefetto superiore dell'Annover.

SPAGNA

Scoppio di una bomba.

(S) **Madrid**, 22 — Una bomba di dinamite è scoppiata lungo la linea Artemisa-Mangos, mentre passava un treno. Vi sono cinque feriti.

Borse e Mercati

Roma, 22 Settembre 1897.

Mercato debole con affari sempre ristretti. Rendita fine corrente 98.60 a 98.45 chiude meglio 98.50 domandata.

Per contanti 98.50. Rendita 4 1|2 108.20 a 108.25. Banca d'Italia 777 — Meridionali 715 — Acqua 1242 — Gas 851 — Omnibus 224 — Molini 134 — Condotte 205 — Metallurgica 128.

Cambi sostenuti.

Francia 105.40 — Londra 26.56.

Ore 18.30. — Senza affari.

Rendita 98,47 a 98,50 — Omnibus 223.50 — Condotte 205,50.

Cambio dazio doganale 28 Settembre L. 105.36

Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 105.30

BORSE ITALIANE — 22 settembre 1897

N. B. - I prezzi sono a due mesi.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 52	98 47	98 55	98 56
Id. fine.	— —	98 52	98 62	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 10	108 15	108 20	— —
Az. B. d'Italia	777 —	— —	779 —	777 —
„ B. Generale	— —	52 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	534 50	534 50	535 —	535 —
„ „ Merid.	713 50	713 50	715 —	714 —
„ di Torino.	— —	— —	474 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	77 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	353 —	354 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	300 —	300 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0 .	— —	306 50	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	329 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	497 50	— —	—
„ „ 4 1|2	— —	507 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 35	105 32	105 35	105 32
Berlino id.	130 25	130 25	— —	— —
Londra id.	26 55	26 55	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 53	26 41

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 22, ore 22 — (Borsino). Rendita 98,42 a 98,52 — 4 1|2 per 0|0 108,20 — Meridionali 713,50 a 714 — Mediterranee 535 — Navigazione 354 — Raffinerie 300 — Banca d'Italia 778.

Parigi, 22, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	103 40	— —
„ 3 0|0 perp.	103 25	103 22	— —
„ 3 1|2 0|0 .	106 95	106 90	— —
ITALIANA 5 0|0	93 75	93 65	— —
turca	22 1/8	22 05	— —
spagnuola . . .	61 5/16	61 5/16	— —
russa nuova . . .	— —	95 45	— —
portoghese . . .	— —	21 1/4	— —
ungherese . . .	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	851 —	850 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	595 1/8	— —
Credito Fondiario. .	— —	679 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3240 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	116 1/2	— —
Fer. Meridion. ital. .	676 —	676 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	5 1/8	— —
au Londra	— —	25 20	— —
au Madrid	32 82 1/2	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22 ore 15,20 (fonte francese) — Deboli 103,20 — 35|50 — 52|25 — 93,65 relativamente fermo — 35|50 — 55|25 — 676 — 22,07 — 10|25 — 37|50 — 62|25 — 595,50 — 9|40 — 13|5 — 601 61,03 voce dimissione ministero finanze 50|25 — 1|1 162|5 — 721.

Parigi, 22, ore 16. — (*fonte francese*) Continua tendenza generale pesante. Acquisti arbitraggio sostengono italiano.

Vienna, 22, sostenuta	21	22	Londra 22, chiusura	22	22
C.° austriaco	358 25	358 62			
R. aust. oro	124 50	123 60	N.ti Cons.	111 9/16	111 7/16
Id. carta	102 05	102 10	Italiana .	92 7/8	92 3/16
N.i d'oro	9 52 1/2	9 52	Turca . .	22 —	21 7/8
Lire ital.	45 15	45 10	Egiziano	107 3/4	107 7/8
C. Londra	119 75	119 75	Argento .	27 1/4	27 —

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit. 325,000

Berlino, 22 ferma	21	22	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	93 50	93 75	Italia. . . .	5 per 0|0
f. mese .	93 50	93 60	Francia. . .	2 per 0|0
Mediter. .	101 20	101 70	Inghilterra.	2 per 0|0
Merid.li .	133 25	133 80	Germania. .	4 per 0|0
N. P. russo	66 70	66 70	Austria. . .	4 per 0|0
Rublo . .	217 15	217 35	Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
C. Italia .	76 70	76 70	Spagna . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 22 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	—	61	—	
Avena	17	—	17	25	
Olio di colza	59	75	59	75	
Spirito	40	25	39	75	
Zuccheri	66		66	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Pietro Maël

Il dramma di Rosmeur

TRADUZIONE DI " NOLE „

Anche a Dina ed Alietta era sfuggita una sorda esclamazione.

La signora Ferreix intervenne, e chiese sorridendo:

— Fanciulle mie, che cosa vi sbigottisce così?

Germana porse il ritratto alla madre delle sue amiche, dicendole con voce strozzata.

— E' Bianca, signora, è il ritratto di Bianca?

La signora Ferreix guardò a sua volta la fotografia e mormorò.

— Davvero questo è il ritratto della mia povera nipotina Bianca di Pengoaz. Come ne siete in possesso, signor Johnson?

Ma Bertie, placido e sorridente, rispose con grande naturalezza:

— Questa fotografia rappresenta una mia giovane cugina morta qualche anno fa a Nizza.

— A Nizza? — echeggiò di nuovo la voce dolorosa di Germana — Anche Bianca è morta a Nizza.

— Ecco — riprese la signora Ferreix — la somiglianza più grande che io abbia visto nella vita. Vostra cugina era inglese, signore?

— No, era francese, e si chiamava Elena Berteaux.

— Ah! — esclamarono le quattro signore ciascuna con inflessione differente.

L'incidente era chiuso.

Esso ebbe pertanto un'ultima eco quando il signor Ferreix, che volle anch'egli esaminare il ritratto, soggiunse:

— E' certo che questo ritratto rassomiglia straordinariamente a Bianca. Potremmo paragonarlo a quello che abbiamo di lei.

Se alcuno avesse osservato Johnson in quel momento, sarebbe rimasto colpito all'alterazione del suo volto. Ma nessuno badava a lui e Dina diceva rispondendo a suo padre.

— Non sai, babbo, che non abbiamo mai avuto il ritratto di Bianca. L'abbiamo chiesto mille volte invano al signor di Myriès.

La conversazione basata su ricordi così penosi, non poteva sostenersi. Bertie Johnson cercò porvi fine dicendo a Germana:

— All'infuori di questa giovane cugina francese, tutti gli altri ritratti sono d'Inglesi. Vedete dunque, signorina che la mia origine e la mia nazionalità non possono essere revocate in dubbio

Germana non rispose. Il suo pensiero si concentrava in una idea che ne assorbiva tutte le facoltà, e l'isolano se ne accorse subito agli sguardi scrutatori, benchè timidi che ad ogni istante ella alzava su lui.

Egli ne concepì un vago timore e si chiese se l'esperienza che aveva fatto, pure assicurandogli la verità, non aveva oltrepassato il limite che si era prefisso.

Per fortuna il pranzo era finito. Si era passati nel salotto e per cancellare ogni traccia dell'incidente, Bertie Johnson spiegava tutto il suo spirito e la sua vivacità, cose di cui non mancava davvero.

Le undici scoccavano all'orologio della via, quando l'inglese si alzò per accomiatarsi dai suoi ospiti.

— Vi prego di scusarmi, signore, se vi lascio così presto. Il mio amico Lebreton vi ha detto i miei difetti.

— Sì — rispose ridendo Claudina — e noi gli abbiamo promesso di rimandarvi presto a casa. Andatevene dunque.

Bertie strinse tutte le mani affettuosamente tese.

Contro ogni previsione Germana non gli rivolse alcune di quelle sue parole birichine che erano come il monopolio della fanciulla, e si limitò a dire un " arrivederci „ un pò sgomento, fissando su lui degli occhi di gazzella spaventata.

Giunto in istrada, Johnson salì nella prima carrozza che trovò, e si fece condurre all'albergo ove alloggiava insieme a Lebreton.

— Ebbene? — gli disse questi, non appena l'amico fu entrato nella sua camera.

— La prova è riuscita, troppo ben riuscita. Tutti hanno riconosciuto il ritratto.

— Perchè dici tu " troppo ben riuscita „?

— Perchè ho paura d'aver destato dei sospetti in qualcuno.

Ed egli raccontò la subitanea trasformazione nel volto e nell'umore della piccola Germana di Pengoaz.

— Ah! — interruppe Lebreton con tono grave. — Bisogna stare attenti.

" Questa fanciulla deve essere alleata nostra, e non nostra avversaria, come potrebbe diventare senza volerlo.

" Non avremo che il tempo di fare a Nizza la controprova.

VII.

Una scoperta.

Yves Kerjan aveva ripreso la via della Brettagna.

Ormai il suo piano era fatto.

Con la pazienza di una Pelle rossa all'agguato, egli cercava di stringere i due avversari che aveva per lungo tempo sospettati, e la complicità dei quali gli appariva ora indubbia.

Quest'uomo di cuore, che le circostanze avevano reso un intrepido avventuriero, aveva la passione del pericolo.

A lui piacevano le selvaggie carezze dell'onda, l'aspro morso del vento, ed i baci ardentissimi del sole.

E più ancora egli si dilettava a sfidare i pericoli celati e traditori, quelli che non si lasciano vedere, ma che la sagacità di un uomo audace, si propone d'indovinare.

Quante volte all'ora sinistra in cui il mare sale tacitamente sotto il fitto velo di vapori, egli aveva percorso la spiaggia, al largo, tra le nebbie, scherzando, per modo di dire, tra le braccia di quella morte che coglie a tradimento e nasconde la sua preda, prima di divorarla.

Da quando era tornato dai suoi viaggi lontani, nelle torride zone del sole, Kerjan s'era preso d'un amore anche più grande per questa terra di Brettagna, avvolta quasi sempre nelle sue tristi gramaglie, e s'era imposto il dovere di contrastare al perfido elemento le sue prede misteriose, come aveva già combattuto le belve dei deserti e delle foreste, sotto la luce abbagliante dei cieli tropicali.

Ed a questo esercizio pericoloso egli aveva acquistato nuova forza ed astuzia.

Lo si citava come il pescatore più audace del paese, ed il cacciatore più meraviglioso delle paludi.

Solo, là dove tutti gli altri fallivano nei loro tentativi, egli trovava da uccidere delle anitre selvatiche o delle folaghe.

Il suo fucile era infallibile, e aveva non poco contribuito a far nascere intorno a quest'uomo silenzioso una leggenda in cui al fantastico cominciava ad unirsi un po' di terrore.

Dopo il suo ritorno da Parigi, Kerjan s'era messo in capo che avrebbe fatto parlare i fratelli Garmin.

Era difficile, egli lo sapeva, e più ancora pericoloso.

Ma nè il pericolo, nè la difficoltà bastavano per mettere un argine al suo coraggio temerario, o stancare la sua pazienza.

Quando i primi tepori ebbero ricondotte le nebbie e reso la caccia più pratica, una mattina di febbraio Yves prese il suo fucile e se ne andò vagando verso S. Michele della costa.

Dal quindici ottobre alla metà di maggio durava per l'albergatore la morta stagione.

Egli aveva dunque dei lunghi ozii che poteva mettere a profitto, e, sebbene quel giorno Kerjan avesse preso col suo più grande carniere un'abbondante provvista di cartuccie, non era alle anitre o alle folaghe che egli pensava maggiormente.

Era di ottimo umore quando traversò S. Michele.

Alcuni pescatori, che profittavano delle prime onde della marea, lo videro e lo salutarono.

Era quanto voleva Kerjan: essere visto ed, all'occorrenza, invitato.

Tutti gli volevano bene nel paese a cagione della sua ospitalità generosa.

— Bravo signor Kerjan! — esclamò un giovane marinaio a testa bionda — eccovi partito per la caccia, stamane!

— Sì, Vonic, come tu vai alla pesca. Nè più, nè meno.

— Per noi — rispose il pescatore — il risultato non è certo e immancabile come per voi, signor Kerjan.

— Non comprendo. Spiegati meglio.

Il giovinotto si mise a ridere.

— Diamine! E' quello che si dice nel paese. Se non foste il buon cristiano che siete, si direbbe che il diavolo mette tutta la caccia a tiro del vostro fucile. Non è per dire, ma siete davvero il solo a fare così gran bottino.

Bah! — rispose scherzando Kerjan — questo proverebbe tutt'al più che sono più avventato degli altri.

" Mi sembra che tu non sappia, caro il mio Vonic, che io ho viaggiato sette anni, ed ho fatto la caccia al leone, alla tigre, ed all'elefante. Tutto ciò addestra la mano e l'occhio di un uomo.

— Vi credo, signor Kerjan, vi credo — disse il pescatore pieno di deferenza.

Due altri compagni lo raggiunsero in quel momento ed insieme issarono la vela e si misero a tirare la fune dell'ancora.

— Dimmi, Vonic — riprese l'albergatore — ti darei fastidio se ti chiedessi di prendermi nel battello per depormi sotto le roccie di Frédrez? Ci sono là una quantità di anitre selvatiche ed io mi risparmierei molto cammino.

— Ma venite, signor Kerjan. Sono felice di potervi servire.

— La prima anitra uccisa sarà per te, camerata.

Yvès si sedette a poppa, mentre gli altri pescatori guardavano con gelosia il loro confratello che aveva l'onore di condurre Kerjan.

La barca levò l'àncora e prese il vento.

Sulle prime essa manovrò con prudenza a causa degli scogli a fior d'acqua e della nebbia ancora folta.

Ma quando ebbe passato il primo banco di rocce; i vapori si diradarono lasciando vedere l'orizzonte e l'imbarcazione fu spinta rapidamente al largo dal vento di nord-ovest, dirigendosi verso la costa di Frédrez.

E' il momento d'abbordare disse Kerjan mostrando un picco nereggiante che dominava il mare.

— Non là, signor Kerjan — rispose Vonic.

— Perchè non là? — domandò sorpreso l'albergatore.

— Perchè quel luogo porta sventura.

Seguì un istante di silenzio presto interrotto dalla voce del marinaio che con una specie di terrore spiegò il perchè delle sue parole.

Era stato su quel punto della costa che tre anni innanzi Vonic Le Bihan, quello stesso che parlava, aveva scoperto una sera il cadavere del vecchio Alano Le Braz, marito della vecchia Giovanna, ora ostessa a Frédrez.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 8 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 **AVVISI ECONOMICI** Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

VIA FIRENZE 30 Negozio d'affittarsi con finestra d'angolo ed altro ingresso dal portone e con sottostante cantina e cesso. Dirigersi portiere

VIA POLI N. 25 d'affittarsi subito il piano 1 di cinque camere e cucina acqua cantina ecc. Dirigersi dal portiere. 395

PALAZZO ROCCAGIOVINE appartamento mobiliato, piano nobile 11, camere. Appartamentino al 3. piano, 7 camere. Detto al 2. piano di via Carrozze 3 sette camere. Rivolgersi Foro Traiano 1. 394

APPARTAMENTO di 12 o più ambienti con giardino, ed altri bellissimi appartamenti vuoti o mobiliati nel palazzo di via Finanze 6 (angolo via Venti Settembre). Rivolgersi all'amministrazione alle ore 9 alle 11 403

VICOLO DELLA PACE 14 presso la chiesa dell'anima, due appartamenti di cinque camere ciascuno, acqua marcia gaz, portiere, scala di marmo. Pigione ristretto L. 60. 410

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEVATRICE via Urbana 109 p. 3. tiene pensione per partorienti prezzi mitissimi massima segretezza. 392

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 206. ROMA.

ENGLISH and German lessons by an Oxford Undergraduat, referenze presso le prime famiglie di Roma. Miss A. N. via Ludovisi 4 piano primo. 383

FRANCESE INGLESE per lezioni di francese rivolgersi al prof. A. Hubert (di Parigi) 169, via del Tritone. Per l'inglese al prof. Evans Francini via Rasella 18. 377

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Calkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta 3. 406

CERCASI UN GIOVANETTO che sappia parlare inglese per essere occupato alla libreria Piale piazza di Spagna.

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 2 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

VEDOVA GIOVANE di militare con ottime referenze si offre per bonne o governante. Scrivere A. B. ferma posta Ascoli Piceno. Condizioni discretissime. 392

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	6,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,45	9,15	11,55	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	*15,34	—	—	—
Frascati	6,25	*7,25	10,—	12,22	15,5	18,20	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	9,35	—	—	17,40	—
Marino-Albano	6,15	10,10	12,32	*15,45	18,1	—	—
Velletri-Terracina	6,45	9,35	—	17,40	—	—	—
Ronciglion-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,48	—	15,30	18,1	20,15	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Torino	7,5	8,50	9,3	—	16,3	22,52	23,30
Milano	7,5	8,50	9,35	—	16,3	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	10,10	11,55	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,25
Civitavecchia	7,51	—	10,50	—	*16,40	—	—
Frascati	7,19	9,5	12,42	18,20	21,34	—	*23,10
Nettuno-Anzio	—	8,46	—	13,4	19,25	—	—
Albano-Marino	7,55	9,30	—	15,—	20,20	—	*22,40
Terracina-Velletri	—	9,50	—	14,40	9,26	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,10	6,—	7,30	9,21	10,56	15,30	18,—	festiv.
Bagni	a.	5,47	7,—	8,56	10,21	11,56	16,38	19,6	
Tivoli	a.	—	7,37	9,38	10,38	12,38	17,18	19,48	
Tivoli	p.	5,30	—	8,19	9,54	11,22	15,59	17,59	19,12
Bagni	p.	6,4	8,—	5,58	10,31	11,58	16,26	18,9	19,46
Roma	ar.	7,10	—	10,8	11,37	13,5	17,42	19,15	20,52

LA SONNAMBOLA Carlotta Bertollini dà consulti per malattia via della Croce Bianca 53 int. 4. Per altre città una ciocca di capelli lire 5 francobollo. 409

MAESTRE RICAMO distinta disegnatrice specialista, desidera conoscere maestra di ricamo. Prezzi convenientissimi per ogni genere di disegni. Scrivere Melton 25 posta Roma. 408

D'AFFITTARSI

SIGNORE VEDOVO solo affitterebbe a persone oneste senza figli camere ammobigliate o vuote comodo cucina Venti Settembre 56 p. 3. n. 10

ELEGANTE APPARTAMENTINO mobiliato, nel più bel centro di Roma, esposizione mezzogiorno. Piazza di Pietra N. 40 piano primo sopra mezzanino, campanelli, elettrici, due cessi. 396

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia, Via Pedacchia 97 p. 1. Prezzo convenientissimo. 399

OCCASIONE affittasi piccolo appartamentino mobiliato di 2 camere corridoio e cucina prossimo piazza S. Silvestro esposizione sole p. p. schiarimenti via della Vite 67. 409

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Orma Come desideri non chiedo. Malgrado forza oscurità causa gravi preoccupazioni. Compatiscimi! Ultima troppo allarmante. Desidererei almeno ricevere prestissimo oggetto migliore. Incertezza decisione penosissima Studio momento adatto. Spero. 408

Fine settimana sarò tua disposizione. Scrivimi o fammi scrivere solita persona come devo contenermi ed io soddisferò subito tuo desiderio. Nuovamente perdonami trascuratezza giorni passati. causata occupazioni, non da quanto immagini tu. Amo sempre te sola... sempre ardentemente Mille... ACQUA 408

Lungotevere Quando finirà tortura? Martedì non vidila affatto meno mattina fuggevolmente: cercai ovunque. Impazzisco. Come stare senza vederla? Impossibile vivere. Misuri intensità amore alzaimi febbre vederla teatro. Non chiuderò frasi increscioso: non comprendale. SEMPRE SUO 409

Angelica Ricevuta carissima infinitamente gradita Spero disturbo non abbia conseguenze. Informami. Non più scrissi appunti per ragione morale. Però tua cara immagine è sempre mia compagna fedele. Accarezzo il pensiero che il tuo cuore abbia tanta contentezza quanto dolore ebbe alla tua partenza. L'amore che ti fa bella mai abbandoni il tuo... Infiniti affettuosissimi. 409

Carina tanto E' una giornata piovosa e triste, triste come l'animo mio quando ti sono lontano. Conto i minuti che mi separano ancora da te Come t'amo! Pensami spesso e scrivimi. Fra giorni saremo forse assieme. Che felicità. Presto verrà cuginetta darti mia lettera. T'invio milione b... e tutto me stesso. 410

Miranda Ieri ti vidi; fu un attimo, ma mi rendesti felice. Sto torturandomi, ma non fa niente. Convinto che la colpa non è tua, paziento, subisco. Nolente o volente, qualunque cosa in te stia accadendo, sia benedetta la volontà tua, i tuoi desideri i tuoi atti i tuoi pensieri. Non temere, manterrò eternamente la mia cara religione nel core. La tua figurina, associata spiritualmente alla mia sorte, continuerà ad essere il sogno gentile di mia vita. Vivrò, coll'anima, ai tuoi piedi, implorante, umile devoto, sempre. Tu sai Dio, io nulla. 410

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia